

SEDUTA 15 DICEMBRE 2005

(Parte prima)

Corbari: Andiamo con l'ordine del giorno di questo consiglio. Primo punto: "comunicazioni del sindaco". La prima comunicazione che devo fare è che il gruppo "Insieme per Baranzate" ha sostituito il capogruppo. Di fatti, il consigliere Le Chiara ha dato le dimissioni per problemi suoi di tempo ed è subentrato il signor Pagliato; pertanto, questa è la nuova composizione di "Insieme per Baranzate". Altra comunicazione: c'è stata questa settimana, il giorno 13, un incontro alla fiera. Era un incontro del quale avevo già dato notizia. Abbiamo avuto questo incontro col commissario straordinario per le opere strategiche Liguria e Lombardia e abbiamo ripreso il discorso famoso della Rho-Monza e della variante Varesina. Io ho fatto presente che i lavori sulla Rho-Monza procedono alacremente, che il traffico nella nostra zona è già aumentato e ci sono dei momenti, sia al mattino che a sera; nel pomeriggio l'incrocio, la rotatoria sulla Varesina e la Rho-Monza così come la Varesina sono già bloccati dal traffico. Abbiamo anche all'interno del paese il traffico molto intenso; addirittura, come succede a volte, è bloccato. Alla luce di questo, il commissario aveva detto che c'erano delle componenti a quel tavolo che avrebbero dovuto mettere in atto qualcosa. Ma l'unica cosa che è venuta fuori (ma avevo già ricevuto un invito) è che la provincia ha convocato la conferenza di servizio sulla variante nord Varesina (così la chiama questa convocazione) per il giorno 20/12, martedì prossimo, al mattino in via Vibaio. Però io ho fatto presente decisamente al commissario e a tutti i presenti che la situazione che si sta creando sul nostro territorio non è più sostenibile. Pertanto, ho detto che era già stata fatta un'assemblea pubblica indetta da Legambiente, durante la quale da tutti i partecipanti e da tutte le forze politiche delle associazioni del territorio ne è uscita una posizione unica, cioè siamo contro l'apertura del nuovo tratto della Rho-Monza, se prima non vengono fatti gli altri lavori. Evidentemente questo ha posto un punto fermo rispetto a quello che stavo dicendo per cui ne è nata una discussione, anche perché sulla variante Varesina il rappresentante del comune di Milano mi ha fatto delle osservazioni dicendo che Baranzate era al corrente. Al che io ho detto che Baranzate non poteva essere al corrente siccome il comune è stato istituito il 5 aprile e non aveva partecipato a nessuna conferenza di servizio. Comunque, al di là di queste battute, alla fine, dopo un dibattito piuttosto acceso, il commissario, che ritengo sia dalla nostra parte (almeno per quello che sta decidendo di fare), ha proposto di convocare, verso la fine del mese di gennaio, un tavolo tecnico solo con gli attori direttamente interessati al discorso della Rho-Monza e della variante Varesina (cioè il comune di Milano, provincia, lui, eccetera). Vuole fare questo incontro tecnico coinvolgendo la fiera, i monitoraggi sul traffico e quant'altro. Dopodiché è disponibile a venire lui stesso o dei suoi tecnici a spiegare quello che sarà l'iter successivo perché io ho fatto presente che i cittadini baranzatesi vogliono sapere quello che sarà lo sviluppo del traffico nella nostra zona per l'accesso al nuovo polo fieristico e per tutto quanto riguarda la variante Varesina, sia per l'immediato che per il futuro. Alla luce di questo, appunto - ho detto - se non basta una conferenza di servizio ne faremo 1, 2, 3, 4, 5 ma, alla fine, dovrà uscire un protocollo d'intesa con il quale noi possiamo andare dai baranzatesi e dire esattamente quello che sarà lo sviluppo della viabilità sul territorio di Baranzate. Perché siamo stufo che tutti prendano decisioni sopra la nostra testa. Pertanto ci sarà martedì la prima conferenza di servizio organizzata dalla provincia, che riguarda proprio il discorso della variante Varesina lato nord, dopodiché, all'inizio di gennaio, verrà istituito questo tavolo tecnico. Per cui speriamo entro gennaio di poter tenere, e in consiglio e poi farlo presente ai baranzatesi, capire quello che ci aspetta. Questo è il discorso perché io ho anche spiegato

che i baranzatesi sono stufo e ho detto - speriamo che non succeda sul nostro territorio un'altra valle di Susa - perché la gente è stufo di aspettare e di non avere delle risposte precise.

Martedì ci sarà questa conferenza di servizio; poi, rispetto invece al traffico (che come possiamo rilevare tutti sta praticamente intasando il centro di Baranzate sia al mattino che alla sera)... noi, se vi ricordate, su invito, suggerimento e interessamento dell'allora prefetto Ferrante, avevamo incontrato il comandante Piampiani, che è il comandante provinciale della polizia stradale, che era venuto con un suo agente. Sono esperti di traffico. Lui ci aveva chiesto di preparare dei piani, delle simulazioni e delle proposte rispetto a quelli che possono essere gli interventi sul nostro territorio: bloccare il traffico, fare degli interventi sui semafori e quant'altro. Un po' lo studio fatto direttamente dai nostri uffici e dal nostro assessore; poi abbiamo chiamato un'azienda specializzata che sta lavorando e che lavora tutt'ora per Milano, e abbiamo dei progetti. Lunedì pomeriggio ci sarà questo incontro con il comandante provinciale della polizia stradale, colonnello Piampiani dove noi porteremo queste ipotesi. Poi, alla luce di quello che ci dirà, verremo e informeremo il consiglio comunale (e, naturalmente, i baranzatesi) rispetto a quella che potrà essere la mitigazione del traffico all'interno del nostro paese. Non è giusto che chi arriva da Paderno, da Bollate e da Novate attraversi Baranzate per andare al lavoro, per andare a Milano quando possono fare altre strade. Oppure, come quelli che arrivano da Rho, fanno la via Aquileia. Stamattina io tornavo da Magenta, alle 10 e c'era la coda in via Aquileia che arrivava quasi al ristorante. Poi ho risalito la coda e mi sono accorto che quasi la totalità delle macchine in fila girava sulla Varesina, cioè non entrava in Baranzate. Per cui noi abbiamo anche sulla via Aquileia un traffico che non è di cittadini baranzatesi ma di gente che usa queste strade per venire a intasare le nostre vie. Alla luce di tutto questo, abbiamo prontato dei progetti, delle simulazioni. Lunedì le discuteremo e poi vi informeremo anche di questo. Altro incontro importante c'è stato stamattina, finalmente in provincia, per la separazione da Bollate. Era un incontro convocato dalla provincia, un incontro tecnico al quale ha partecipato il segretario di Bollate con un funzionario di Bollate e il segretario di Baranzate, il dott. Sparagna, con un nostro funzionario, la dott.ssa Dolcimele. Da quella prima riunione, sono state lette le convenzioni. Adesso è già stato convocato un prossimo incontro per il 10 gennaio, dove saranno presenti gli estensori della convenzione e, pertanto, da quel momento, si saprà un po' se con Bollate andremo d'accordo o se con Bollate dovremmo litigare. Io mi auguro che, alla fine, si trovi un accordo. Questo è l'augurio più grosso che penso possiamo farci.

Altra cosa; volevo parlare della neve. C'è stata questa nevicata improvvisa, abbastanza pesante, che ha creato problemi in tutto il nord Italia e anche a Baranzate; però devo dire che l'intervento dell'azienda che aveva il compito di liberare le strade è stato abbastanza solerte. Alle quattro e mezza del mattino i mezzi spazzaneve erano già in circolazione e alle nove e mezza le strade principali del paese erano sgombrare. Sono nati dei disguidi sui marciapiedi però, come voi sapete, su questo ci sono delle ordinanze dei sindaci in modo che ogni palazzo pulisca i marciapiedi davanti a quanto di sua competenza. Io ho emesso un'ordinanza sulle tracce di quella che il comune di Bollate aveva fatto a suo tempo. Pertanto quest'ordinanza è già stata affissa. Poi devo dire anche che ci siamo interessati tutti quanti: sia io che gli assessori, al mattino, eravamo in giro per vedere che cosa succedeva. E in più, lunedì mattina per l'accesso alle scuole, sia quelle materne che medie che elementari, c'erano le squadre di lavoratori che hanno pulito i marciapiedi e messo il sale. Chiaro che tutto quello che è stato fatto se, da una parte riteniamo che sia stato fatto il possibile, sono delle cose perfezionabili. È la prima volta che ci capita questa nevicata così improvvisa e non prevista. Però è chiaro che adesso non dico che siamo completamente pronti ma un po' più preparati rispetto ad un'eventuale altra nevicata.

In questo periodo, come avete visto, ci sono i mercatini. Lo abbiamo fatto in via I Maggio, in via Nazario Sauro. Domenica è in via Aquileia. C'è da dire che la partecipazione della gente di Baranzate, specialmente domenica che finalmente c'era bel tempo, è tanta. La gente di Baranzate ha voglia di uscire dopo tanti anni che sul nostro territorio non c'era niente. E questo penso faccia bene al tessuto sociale.

Ieri sera c'è stata una grande serata di musica alla chiesa di Sant'Arialdo. C'era il complesso dei New Spirit, che sono i gospel. La chiesa era stracolma. La gente che c'era si è divertita. Anche questo è un primo segno rispetto a quello che il nuovo comune, non dico la nuova amministrazione, può dare ai baranzatesi. Queste iniziative i comuni di Bollate, Garbagnate, il Polo Insieme Groane erano 10 anni che le facevano. Cioè a Natale c'erano queste musiche, questi avvenimenti a Garbagnate, Bollate, Arese. Baranzate era sempre stata dimenticata. Adesso, finalmente, ci siamo anche noi; siamo inseriti nel Polo Insieme Groane. Abbiamo avuto questa serata e, devo dire, che è stata veramente molto divertente e interessante.

L'ultima cosa che devo dire, prima di finire: volevo ricordare a tutti i consiglieri che martedì, alle ore 14, ci sarà un incontro con tutto il personale che lavora presso l'amministrazione per uno scambio di auguri. Questo volevo ricordarvelo.

Altra cosa: al di là delle due delibere che sono previste all'ordine del giorno, stasera è la serata in cui cominciamo a discutere, a dibattere e vedere di approvare lo statuto del comune di Baranzate. Direi che è un momento molto importante perché lo statuto, per un comune (specialmente per un nuovo comune come il nostro) direi che è fondamentale. È per questo che io, siccome non ho partecipato, o solo all'inizio, agli incontri della commissione dove sono stati dibattuti diversi punti, giustamente con punti di vista diversi. È chiaro che ognuno di noi ha le sue idee e opinioni che vanno rispettate; però quello che chiedo io stasera, nella presentazione degli emendamenti e nel dibattito che ne seguirà, gradirei veramente che ci fosse pacatezza, che ci fosse un modo, come dire, molto partecipativo con l'idea, il desiderio e la volontà di far sì che questo statuto esca da questo consiglio comunale approvato all'unanimità, indipendentemente dalle idee di ognuno di noi che, come dicevo prima, vanno rispettate. Però questo è veramente il mio augurio, il mio desiderio. Naturalmente, la conduzione della serata verrà fatta, oltre che dal segretario, dal vicesindaco Cesaratto perché, assieme a Pagliato, sono le persone che hanno partecipato con voi alle varie riunioni della commissione statuto. Questo è il mio augurio e poi finisco facendo gli auguri a tutti noi che siamo qui per un Buon Natale, un buon anno. Se non ci vediamo prima di Natale, gli auguri sono questi. Se ci rivediamo li ripeto. Grazie.

Segretario: Procediamo all'appello nominale. Corbari presente, Cesaratto presente, Croce presente, Le Chiara presente, Lesmo presente, Macchi presente, Musi presente, Nicosia presente, Pagliato presente, Palumbo assente, Prisciandaro presente, Sesti presente, Uboldi presente, Vaccaro presente, Toppeta presente, Barilà assente, Elia presente, Femia Presente, Isaia presente, Lovati presente, Di Bitonto presente. 19 consiglieri presenti e due assenti.

Corbari: C'era Elia che voleva fare un intervento però stasera, direi, gli interventi molto stringati. Grazie.

Elia: Buonasera. Qualche considerazione sulle comunicazioni del sindaco. Nell'incontro con il commissario straordinario, forse ho capito male, mi sembra che il sindaco ha detto che si parlerà anche di variante Varesina. Visto che le notizie che avevamo fino ad oggi erano quelle che in questa conferenza di servizio convocata dalla provincia si parlasse del nuovo tracciato della Rho-Monza, del collegamento della Rho-Monza. Quindi, vorremmo avere un'informazione maggiore, se è possibile, da questo punto di vista.

La seconda questione: su quest'incontro che c'è stato oggi tra il segretario di Bollate e un funzionario di Bollate e il segretario di Baranzate con la dott.ssa Dolcimele in provincia. È stato fatto in provincia perché era un posto raggiungibile da entrambi o perché c'era anche la provincia. E poi vorremmo capire che ruolo ha avuto la provincia, visto che il tavolo tecnico, come già più volte detto da noi in consiglio comunale, era stato convocato per la definizione dei parametri di spartizione ma non per la scelta politica di come spartire il patrimonio, vorremmo capire che ruolo ha avuto la provincia in quest'incontro e poi, sostanzialmente, cosa si è detto, quale sono state le nostre posizioni e quali sono state quelle di Bollate.

Per quanto riguarda la neve: è vero che alle quattro di mattina le vie principali erano libere, che è passato lo spazzaneve in tempo reale, e di questo bisogna darne atto all'amministrazione. Alle nove e mezza quasi tutte le vie principali erano libere, al di fuori di alcune, e di questo bisogna dare atto all'amministrazione. Secondo noi, un limite è stato il fatto che la neve, comunque, è rimasta per parecchi giorni sulle strade e questo ha impedito a molti di parcheggiare, dava diversi problemi di viabilità. Cosa che negli altri comuni l'hanno caricata e portata via.

Sui mercatini: un'ottima iniziativa ma avremmo gradito, per lo meno, che [...]

Corbari: [...] la mozione che era partita da Di Bitonto per i prezzi, cioè di indicare i prezzi in euro e in lire e poi, nel suo intervento Toppeta, se vi ricordate, disse che eravamo fuori tempo massimo su questa cosa e di coinvolgere invece i commercianti per far sì che vadano incontro alla gente diminuendo i prezzi. Noi abbiamo distribuito stamattina al mercato questa lettera in cui diciamo:

“L'amministrazione comunale, al fine di agevolare i cittadini, in particolare anziani e famiglie, chiede a tutti gli operatori del mercato settimanale di porre in vendita alcuni generi alimentari e non a prezzi scontati, affinché le fasce deboli della popolazione possano festeggiare dignitosamente le prossime ricorrenze. A tale scopo l'amministrazione comunale concederà per il giorno 22/12/05 l'esenzione dal pagamento della tassa occupazione suolo pubblico. Certi della vostra adesione cogliamo l'occasione per augurare buone feste”.

Ecco, questa è un'iniziativa per coinvolgere i commercianti, il comune non fa pagare l'occupazione al suolo pubblico e speriamo che i commercianti aderiscano in modo da favorire i nostri concittadini che sono più bisognosi. A parte che il fatto di andare ad acquistare a prezzi scontati penso faccia piacere a tutti, no? La parola al consigliere Isaia.

Isaia: Buonasera. Volevo riallacciarmi un secondo al discorso neve. Se ho capito bene è stata fatta un'ordinanza per quanto riguarda gli stabili che siano competenti a pulire il marciapiede. Personalmente, ho notato però che nella piazzetta principale dove c'è la posta, una farmacia, una cartoleria eccetera, se lì l'ordinanza è stata percepita da qualcuno o se non sia il caso che, visto che ci sono sia una posta (dove parecchi anziani vanno a prendere la pensione) sia una farmacia (che potrebbe essere di utilità globale), non possa intervenire, ordinanza a parte, il comune affinché si possa camminare perché io, personalmente, ho avuto una difficoltà fisica a raggiungere la posta. E non ho 70 e passa anni per cui, presumo che un anziano che debba andare a fare un vaglia o a ritirarsi la posta è pur vero che l'ordinanza prevede che i condomini e non so quale condominio sia di spettanza, però questo non è stato fatto. Ora, insistere con l'ordinanza può anche andar bene; forse prendere un provvedimento che, almeno in queste situazioni dove c'è un afflusso di gente anziana per i bisogni essenziali (come potrebbe essere una farmacia, la posta o quant'altro) forse il comune potrebbe magari dare un supporto. Grazie.

Corbari: Scusate, se andiamo avanti allora...

Di solito sulle dichiarazioni del sindaco non si apre mai un dibattito.

Di Bitonto: Signor sindaco. Io voglio dire che mi va benissimo aver recepito quello che hanno detto anche altri gruppi ma la mozione recitava in un modo molto ben specifico. È stata anche votata ma non recepita, mi sembra di capire. Perché nel documento che ha presentato ai commercianti non c'è nessun termine o frase dove si dice che bisogna dare l'espressione di valore in lire-euro e viceversa. Quindi facciamo passare delle cose che poi non vengono attuate e anche modificate. Tutto qua. Grazie.

Corbari: Io volevo dire che quella mozione, nella parte principale, doveva essere mandata al presidente del consiglio regionale ed è stata inviata al presidente del consiglio regionale. Per cui io, quello che qui è stato deliberato, ho ottemperato. Non ho altro da aggiungere. La parola al consigliere Nicosia.

Nicosia: Consigliere Di Bitonto. Sono due cose diverse. Voglio dire, la sua mozione è stata già inoltrata a chi di dovere. Questa qui è un'altra iniziativa che abbiamo voluto fare. Se lei ha ascoltato la lettera che ha letto il sindaco, dice per il giorno 22 in occasione delle festività natalizie. Grazie.

Corbari: Pensavo che rispondessi al discorso di Isaia, su quella piazzetta che è un po' punto dolente perché è ancora di proprietà privata. Pertanto io, anche quando è successa quella spolveratina di neve che la piazza si era ghiacciata, per far mettere il sale dagli operai del comune, ho detto al nostro responsabile dell'ufficio tecnico di fare una telefonata all'amministratore perché andavamo ad occupare uno spazio privato. Adesso è chiaro che la sollecitazione che lei sta facendo deve essere presa in considerazione. Vedremo, se dovesse succedere ancora una nevicata, il da farsi. Io, di fatti, al mattino ero lì per cui ho notato queste cose.

Io adesso preferirei andare avanti....va bene, però dopo scusate ma andiamo avanti senno' ...

Elia: Grazie presidente. Da quello che ho capito (e poi volevo fare la domanda l'assessore Nicosia, (visto che credo che sia lui l'assessore di riferimento), la proposta del comune ai commercianti è quella di dire, chiedo se ho capito: nel momento in cui esponete i doppi prezzi, avete la possibilità di non pagare la posa. Questo è il discorso?

Corbari: No, allora noi abbiamo detto; diciamo ai commercianti: "Vedete di favorire con degli sconti, con dei prezzi più bassi la gente che viene per il giorno 22 e noi, in quella data, non vi faremo pagare l'occupazione", di modo che noi, come comune, mettiamo a disposizione lo spazio pubblico e i commercianti, per parte loro, devono diminuire i prezzi. Questo è il succo del discorso. Metteranno dei cartelli apposta dicendo che aderiscono alla proposta del comune.

Elia: Ci sarà una verifica, no? Volevo capire se c'era un organo preposto a definire l'abbassamento dei prezzi?

Corbari: Certo, dobbiamo controllare. L'assessore li controlla, è chiaro. Ora proseguiamo; al punto numero due "approvazione delle modifiche alla convenzione con il comune di Bollate per il servizio di polizia mortuaria". La parola al vicesindaco Cesaratto.

Cesaratto: Buonasera. Ritorniamo a parlare di questa convenzione che abbiamo approvato poco più di un mese fa. Nel successivo passaggio in consiglio comunale a

Bollate, il consiglio di Bollate ha ritenuto pressoché all'unanimità di apportare una modifica direi non sostanziale nel contenuto ma che, comunque, richiede un nuovo passaggio in consiglio perché le convenzioni tra enti vanno approvate alla lettera, esattamente nello stesso modo. La differenza che il consiglio comunale di Bollate ha ritenuto di dover introdurre, è una diminuzione del numero di anni della validità della convenzione da 30 a 10, con l'introduzione di pari passo della possibilità di rinnovo. Direi che, nella sostanza, le cose non cambiano. Verrebbero forse spontanee delle valutazioni circa l'attendibilità degli iter procedurali che concorrono alla formazione di questi provvedimenti ma, direi che non è questo il momento per addentrarci in queste considerazioni. Quindi mettiamo ai voti questa sera la variazione circa il cambio di durata della convenzione. Se ci sono delle domande, i gruppi possono farle.

Corbari: La parola al consigliere Di Bitonto.

Di Bitonto: Il problema è questo, che Bollate, per l'ennesima volta ci sta dimostrando che, con questa convenzione e con tante altre con cui stiamo prendendo i vari contatti, le varie disposizioni perché, giustamente non dobbiamo essere isolati, fanno quello che vogliono. Non abbiamo una posizione concreta perché il portare in delibera una delibera di questo tipo, una convenzione che poi dieci giorni dopo si sveglia un "Pinco Pallino" e decide di cambiarci tutto, senza neanche darci nessuna considerazione, questo lo ritengo abbastanza pesante e grave nei nostri confronti. Non so quante convenzioni potremmo fare con questi signori, se questo è il trattamento che ci riservano. Ecco, quindi per quanto riguarda la votazione, la votiamo come la volta scorsa però è questa la considerazione che abbiamo da i nostri bollatesi. Grazie.

Corbari: La parola al consigliere Toppeta.

Toppeta: Noi condividiamo appieno questa convenzione, abbiamo soltanto un suggerimento da fare; ci risulta che le esumazioni non vengano comunicate alle famiglie interessate (tra l'altro proprio recentemente c'è stata un'ulteriore polemica nei confronti del comune di Bollate). Per cui noi consigliamo che ci sia un accordo a parte, al latere della convenzione, in cui si stabilisca che le informazioni sulle esumazioni vadano trasmesse dal comune di Bollate al comune di Baranzate e, da quest'ultimo, alle famiglie di riferimento. Chiaramente si tratterà di lasciare poi agli uffici competenti le metodologie e il sistema migliore e più logico. Grazie.

Cesaratto: Parto dal fondo per dire che, certamente, questo è un suggerimento che potremmo mettere in campo sin da subito; non è parte integrante della convenzione però nulla vieta che si richieda a Bollate di fornirci questa documentazione per poi provvedere direttamente, una volta identificati i criteri per decidere quali sono le esumazioni a cui dovremmo provvedere noi per quanto riguarda l'avviso dei referenti.

Per quanto riguarda invece l'intervento del consigliere Di Bitonto, io avevo cercato di non entrare in questo tipo di polemica, sorvolando un po' su questo aspetto. Tocca evidentemente un tasto dolente o comunque un problema reale nel senso che le convenzioni, come tutti i contratti, si fanno tra due parti. Quando le due parti ravvedono nella convenzione un reciproco interesse... questa, lo abbiamo detto la volta scorsa, era una convenzione pressoché obbligata per il consiglio di Baranzate. Devo dire (il che non cambia i termini della questione) che, da un punto di vista formale, non so chi in questa vicenda ha fatto la figura migliore o meno bella. Nel senso che, quando in una commissione che vede presenti due strumenti dell'amministrazione, si prendono degli accordi e poi una di queste amministrazioni, in qualche modo, li sconfessa (e in questo

caso non siamo stati noi), io credo che l'empasse o la figura non sia da attribuire a noi. Però, ripeto, questo ai fini della delibera lascia un po' il tempo che trova. Poi condivido un po' la perplessità che ha esposto. Credo che, a questo punto, possiamo passare alla votazione.

Corbari: Votiamo per questa delibera. Chi è favorevole alzi la mano, per cortesia. Per cui, all'unanimità. Per l'immediata eseguibilità, alziamo la mano: chi è favorevole?

Allora passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno che recita: "adesione del comune di Baranzate al consorzio intercomunale milanese edilizia popolare (al Cimep)" esporrà sempre il vicesindaco Cesaratto.

Cesaratto: Siamo sempre nell'alveo dei passaggi di competenza tra il comune di Bollate e il comune di Baranzate. Negli scorsi consigli comunali avevamo parlato del subentro al Cap. Facciamo sempre riferimento alla convenzione siglata tra i due segretari che prevedeva che, entro una determinata data (a dire il vero questa data è già stata sorpassata perché era il 31 gennaio 2005, per cui neanche gli stessi commissari avevano fatto in tempo a espletare tutti gli impegni che loro stessi si erano dati), si prevedeva, appunto, il subentro nelle quote del Cimep. Il Cimep (Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare). Va detto che questa, come altri subentri, pur essendo previsti dalla convenzione, non avevano, per Baranzate, un obbligo. Mentre si capisce come subentrare nel Cap (Consorzio dell'Acqua Potabile) ha degli evidenti motivi tecnici (quindi era fondamentalmente obbligatorio), in questo caso si è trattato di una scelta dell'amministrazione di dare seguito a questo tipo di adesione. Per quale motivo? Perché si ritiene di poter, nei prossimi anni, nell'immediato, utilizzare le competenze del Cimep per quel che riguarda un po' tutta la progettazione, tutti i vari cambiamenti che il nostro territorio andrà ad assumere a partire dal piano di governo del territorio. In particolare, come dicevamo, il Cimep si occupa di edilizia popolare (quindi la famosa legge 167, per intenderci), ha operato non su grandi aree, su Baranzate anche nel passato; però l'idea che sta dietro a questa adesione è la volontà di appoggiarsi all'esperienza che il Cimep ha maturato in tutti questi anni, sia in termini di procedure di esproprio sia in termini di progettualità, sempre su edilizia convenzionata, magari non legata direttamente ad aree di 167. Il Cimep si occupa anche di edilizia convenzionata all'interno di piani di intervento privati, di piani integrati e di altri tipi di attività. Siccome è verosimile che tutto il comparto delle aree dismesse presenti su Baranzate sia interessato nel medio periodo a interventi di questo genere, abbiamo ritenuto di continuare questa nostra adesione (che, tra l'altro, ha carattere di rinnovo biennale, quindi non ha una durata quindicennale, ventennale), proprio per avvalerci dell'esperienza maturata e delle competenze tecniche in questi campi specifici. L'importo dell'adesione è di 5.110 euro. Baranzate e Bollate, quando erano un comune unico, avevano nell'insieme 20,8 quote su 1.000. Il consorzio raggruppa 78 comuni dell'hinterland milanese più il comune di Milano e la provincia di Milano, che fanno un po' la parte dei leoni in termini delle quote. Dopo la suddivisione, Bollate mantiene 16 quote e Baranzate ne eredita 4,8 (sempre in riferimento alla famosa percentuale del 23,2%).

Se ci sono delle domande...

Corbari: La parola al consigliere Toppeta.

Toppeta: Grazie. L'adesione al Cimep è sicuramente un'iniziativa importante perché riteniamo che il comune di Baranzate voglia così esprimere il desiderio di avvalersi di competenze tecniche, probabilmente onerose all'interno dell'amministrazione o, comunque, inesistenti. D'altra parte, nel momento in cui parliamo di Cimep, parliamo di

edilizia popolare. Per quanto ci riguarda l'edilizia popolare rientra all'interno delle competenze dell'edilizia pubblica. L'edilizia pubblica, per quanto riguarda i compiti delegati ai vari assessori, compete all'assessore Prisciandaro. La nostra domanda è se il sindaco ha ritirato la delega all'assessore Prisciandaro per quanto riguarda l'edilizia pubblica. Se così non è, perché non è qui l'assessore Prisciandaro a spiegarci le motivazioni dell'adesione al Cimep. Grazie.

Corbari: Parola al consigliere Di Bitonto.

Di Bitonto: Grazie presidente. Per quanto ha detto Toppeta, condivido tutto appieno anche perché non è una forma di voler entrar nel merito o quant'altro; ma il problema di cui stiamo parlando è una convenzione con la quale abbiamo un nostro assessore che è dirigente all'interno di questa società. Quindi, a prescindere che io ho già chiesto in commissioni quali sono stati i benefici in passato e quelli che potranno essere in futuro, abbiamo capito che potrebbero essere rivisti per quanto riguarda il piano regolatore; ma è da capire cosa serve questa convenzione. Questi 5 mila e passa euro all'anno, visto e considerato che non ha nessun senso oggi (una volta aveva un senso ma oggi è superato). Perché dobbiamo far parte di questo spreco, buttar via questi soldi. A prescindere da tutte le considerazioni fatte da Toppeta, che sono esatte, allargo la domanda anche al segretario dicendo se è attinente portare in consiglio una delibera di questo tipo, tenendo conto che un assessore alle opere pubbliche sono in piena incompatibilità. Io faccio la domanda a Lei perché bisognerebbe chiederlo a voi altri che siete i tecnici. Io una cosa così non la voto perché la ritengo primo, uno spreco e non ha più nessun senso negli ultimi anni come abbiamo visto a Bollate. Secondo, abbiamo visto che, negli ultimi 5 o 6 anni, almeno, io parlo per l'operato di quand'ero a Bollate, Baranzate ha usufruito poco o nulla (se non proprio assolutamente nulla). Viste queste considerazioni non riesco a capire perché io devo votare una cosa per buttare i soldi dei nostri cittadini. Se c'è un significato più importante, che venga spiegato al segretario. Se ci sono delle incompatibilità... E che venga detto in modo chiaro e tondo, al di fuori che la maggioranza può fare quello che vuole e votarsela da sola senza problemi, ma se noi dobbiamo lavorare stando uniti e compatti e di non fare cose in cui non c'è chiarezza e trasparenza, signor sindaco, mi rivolgo a lei, io questa delibera assolutamente non la voto. Grazie.

Corbari: C'è qualche altro intervento? La parola al vicesindaco.

Cesaratto: Noto con piacere che, nell'introduzione dell'intervento, Toppeta, per lo meno, ha centrato quelli che sono gli obiettivi di un tema, direi, estremamente significativo. Ma veniamo al succo delle annotazioni che sembrerebbero vertere su una presunta incompatibilità di ruoli. Non sono state ritirate deleghe; questo penso lo si possa dire con certezza. Sul fatto che l'attività del Cimep, per come verrà sviluppata su Baranzate, andrà ad influire sull'edilizia pubblica, sui lavori pubblici o sull'urbanistica, io non mi sento di dare un responso certo perché, trattandosi di "non aree di 167" ma trattandosi di comparti, di piani integrati d'intervento e, quindi, di tutto un settore che concerne il privato, non è da escludere che questi competano, in futuro, al settore dell'urbanistica. Però è una valutazione di ipotesi; non escludo né l'una né l'altra. Non do semplicemente per scontato che la consulenza del Cimep venga utilizzata per l'edilizia pubblica perché, appunto, gli alloggi di edilizia convenzionata potrebbero essere ricavati all'interno di interventi privati. Ma questa, dicevo, è una considerazione a latere. Perché non è qui Prisciandaro a esporre la delibera? Semplicemente perché si tratta di una società, di un consorzio, di un'azienda partecipata e, quindi, me ne occupo io. Questo è il motivo, molto semplice. L'assenza dell'assessore Prisciandaro è dovuta, a mio avviso, ad un eccesso di zelo

perché, se vogliamo proprio vedere e, come il consigliere Di Bitonto dovrebbe ricordare, la normativa prevede delle incompatibilità ma per coloro che sono amministratori di aziende e società e non per coloro che sono dipendenti. Quindi, dal punto di vista... mi scusi, adesso sto parlando io e non il segretario. Quindi, dal punto di vista normativo, direi che non ci sono questioni di incompatibilità. Direi, al contempo, che potrebbe invece trattarsi di una grossa opportunità per il comune di Baranzate. Però questa è una valutazione di tipo assolutamente personale. Grazie.

Corbari: Il segretario voleva rispondere.

Segretario: Oggi viene proposta al consiglio comunale l'adesione ad un consorzio che è intercomunale; è un consorzio esistente da molti anni e, quindi, il consiglio comunale è chiamato a votare. Tutti coloro che sono presenti non devono trovarsi in conflitto di interesse o di incompatibilità. Siccome la persona prima citata non c'è, il problema non si pone proprio; sono coloro che votano che non devono trovarsi in situazioni di conflitto d'interesse o di incompatibilità. Il consiglio comunale è un organo sovrano; è composto da tanti soggetti... l'assessore Cesaratto lo firmerà. Fino adesso le convenzioni degli altri enti sono sempre state trattate dall'assessore Cesaratto e non da altri assessori. [...]

Cesaratto: [...] Ricordo, solo brevemente, le regole che condurranno il dibattito di questa sera; innanzitutto i consiglieri hanno trovato sul tavolo un foglio relativo a degli erratacorrigé; diciamo una seconda versione di erratacorrigé perché, come avevamo visto in commissione, la prima non era precisa. Quindi, questa che avete trovato oggi è quella ufficiale. Cosa riguarda? Riguarda una serie di errori formali, non sostanziali, tipo la numerazione di alcuni paragrafi, che nell'editor informatico aveva subito qualche stravolgimento o magari qualche articolo, qualche lettera scorretta. Per cui, tra la versione che è stata licenziata dalla commissione il 16 novembre e la versione che avete trovato in questi giorni tra la documentazione per la seduta. Questa la prima cosa.

Come avevamo accennato e concordato nelle commissioni precedenti, andremo all'esame degli articoli e dei commi sottoposti ad emendamento. La discussione avverrà in questo modo: il gruppo presentatore dell'emendamento avrà tre minuti di tempo per l'esposizione dopodiché ciascun gruppo avrà altrettanto tempo per fare le sue considerazioni in merito all'emendamento proposto. Al termine di questo primo giro, se ce ne sarà la necessità, il gruppo evidentemente potrà esprimersi rispetto a proposte di mediazione e di modifica dell'emendamento altrimenti si passerà altrettanto tempo (quindi, 3 minuti per gruppo) per la dichiarazione di voto sul singolo emendamento. Al termine di tutto il lavoro sugli emendamenti, ci saranno invece dieci minuti per gruppo, non necessariamente in capo alla stessa persona, per la dichiarazione di voto, l'intervento più di carattere politico relativo a tutto lo statuto. Direi che possiamo partire. Gli emendamenti verranno esaminati non in ordine di presentazione ma in ordine, neanche cronologico direi, ma di redazione dello statuto. Quindi, il primo emendamento che prego.

Corbari: La parola al consigliere Di Bitonto.

Di Bitonto: Grazie. Io su questo documento qui purtroppo devo fare delle considerazioni. Non sono assolutamente considerazioni pesanti perché è una questione di obiettività e di serietà. Il sindaco, questa sera, ci ha dato delle comunicazioni; una dichiarazione dove ci ha detto - dobbiamo cercare tutti di condividere una cosa, senza strumentalizzare e fare nulla di particolare. Io, che ho partecipato alla commissione come unico esponente del Polo di centro destra per Baranzate, mi sono trovato di fronte a una cosa ampiamente condivisa, ad esempio, nell'art. 15 comma 7, dove si dice, in un modo chiaro e tondo:

“La costituzione di un gruppo consigliere, anche mono, componente consentita solo nel caso che il neonato gruppo

Cesaratto: Consigliere Di Bitonto... se dobbiamo entrare nell'esame degli emendamenti e dello statuto... lo facciamo dopo. Se si vuole esprimere una considerazione di carattere generale, d'accordo; ma la lettura dello statuto non è prevista. Allora, se ci vuole fare una considerazione...

Di Bitonto: Voglio fare la considerazione che lega anche la presenza mia in aula, se continuerò a stare in aula o meno su questo documento. Siccome ho appena detto che è stata condivisa appieno dalla maggioranza, ora io chiedo anche al signor sindaco: quando a larga maggioranza si decide un qualche cosa in una commissione senza contare che il vice sindaco si era fregato decine di volte nei miei confronti pensando che io fossi colui che potesse fare la strumentalizzazione su questo documento importante. Invece io sono stata una persona corretta, seria, ho detto che ero soddisfatto di come andavano le cose e non ho presentato nessun emendamento. E io mi trovo con il consigliere Le Chiara, che ha presentato l'ultimo giorno utile, a eliminare l'intero comma perché contrario allo spirito del sistema elettorale e soprattutto al mandato elettorale ricevuto dai cittadini. Questa è una vergogna perché a Bollate io sono stato, e qua qualche assessore e consigliere lo sa bene, [...] detto questo, se non viene ritirato dalla maggioranza, adesso questo emendamento io uscirò dall'aula ed entrerà dopo per fare la dichiarazione [...] e, comunque, se non verrà ritirata sarò costretto a bocciare questo documento.

(Parte seconda)

Corbari: Riprendiamo per cortesia, grazie.

Cesaratto: Chiedo scusa. Segretario, è necessario ripete l'appello?

Segretario: Se volete, lo rifaccio. Rifacciamo l'appello? Facciamo il secondo appello alle ore 22:18.

Corbari presente, Cesaratto presente, Croce presente, Le Chiara presente, Lesmo presente, Macchi presente, Musi presente, Nicosia presente, Pagliato presente, Palumbo presente, Prisciandaro presente, Sesti presente, Uboldi presente, Vaccaro presente, Toppeta presente, Barilà assente (era assente anche prima), Elia presente, Femia presente, Isaia presente, Lovati presente, Di Bitonto assente (era assente anche per le votazioni perché ha detto che abbandonava l'aula)

Cesaratto: Chiedo scusa al pubblico per l'interruzione ma, ogni tanto, qualche taratura è necessaria. Lascio la parola al gruppo "Insieme per Baranzate" per l'esposizione dell'emendamento al comma 2 dell'art.1.

?: Quest'emendamento, dopo un'attenta valutazione, l'abbiamo ritirato.

Cesaratto: Prendiamo atto. Quindi l'emendamento viene ritirato. Anche Le Chiara in qualità di capogruppo, conferma il ritiro? C'è questa empassa perché, a suo tempo, gli emendamenti erano stati sottoscritti da Le Chiara come capogruppo e quindi...

Passiamo ora all'emendamento numero 3 presentato dal gruppo "Baranzate Democratica e solidale", relativo all'art.1 comma 4.

Toppeta: L'emendamento all'art. 1 comma 4 viene ritirato.

Cesaratto: Prendiamo atto. Proseguiamo con un altro emendamento, sempre presentato da "Baranzate democratica e solidale" relativo all'art.1 comma 8.

Toppeta: Sì, chiedo la parola, ovviamente. All'art. 1 comma 8, il nostro emendamento chiede di fermare la frase nei seguenti termini: "il comune consapevole dell'importanza di garantire a tutti pari possibilità di accesso alle risorse, in qualunque periodo dell'esistenza della persona promuove interventi di recupero delle forme di disagio e di svantaggio presenti sul territorio".

Chiuderemmo qui la frase, annullando quindi, la parte successiva che dice "avendo come centro di riferimento preferenziale delle proprie politiche attive il nucleo familiare".

Il nostro emendamento non mira a mettere in discussione il contenuto, il merito di questo comma; riteniamo che, sicuramente, la struttura familiare presente come elemento sociale forte di crescita, di educazione non è necessariamente l'unico mezzo di soccorso alla persona ma possono anche esserci ulteriori elementi aggiuntivi; cioè, in pratica, ci possono essere mezzi, strutture, risorse, iniziative, organizzazioni che possono parimenti contribuire a risolvere o ad aiutare l'individuo a superare le proprie difficoltà di disagio. Quindi, il mettere in evidenza al centro di riferimento preferenziale il nucleo familiare potrebbe, di fatto, creare le condizioni per un'esclusione, una pregiudiziale nei confronti di altri strumenti di aiuto all'interno della società. Quindi, più che altro, il nostro intervento, il nostro emendamento mira ad ampliare la visione. Pur tagliando un pezzo di frase, in realtà, mira a dare alla frase stessa rimanente un significato più ampio. Quindi una società che è, con tutta la sua organizzazione, con tutta la sua vitalità e la sua solidarietà è

capace di fornire gli elementi per soccorrere l'individuo che si trova in forte disagio. È una valutazione che noi ci auguriamo questo consiglio sappia apprezzare nel suo significato. Tutte le volte che si mette un aggettivo o che si vuole definire eccessivamente l'intervento, rischiamo di perdere delle grosse opportunità che la società è capace di dare. E quindi credo che valga la pena di fermarci un pochettino a meditare su questa nostra posizione. È un emendamento molto positivo, non è un emendamento negativo. Grazie.

Cesaratto: “Insieme per Baranzate”. Chi si esprime?

Pagliato: L'art. 1, così come è stato esposto dalla commissione nei lavori fatti dai gruppi, credo che sia veramente un articolo importante.

Quando leggo in fondo “il comune consapevole (stiamo parlando dell'art.8 del comma 1) di garantire a tutti pari possibilità di accesso alle risorse in qualunque periodo dell'esistenza delle persone (quindi “qualunque periodo”, ci sono i bambini ma ci sono anche gli anziani), promuove interventi di recupero delle forme di disagio e di svantaggio presenti sul territorio, avendo come centro di riferimento (vorrei sottolineare “preferenziale”, non esclusivo) delle proprie politiche attive il nucleo familiare”.

Io ho colto quanto ha detto il consigliere Toppeta, che ogni azione bisogna cercare di sfruttarla, ogni possibilità che il territorio presenta deve essere colta. Questo articolo non lo esclude, da qualsiasi parte lo si legga. Se ci si ferma dove il consigliere dice di fermarsi e togliere con l'emendamento “avendo come centro di riferimento preferenziale il nucleo familiare, credo che questo non tolga la possibilità di usufruire di tutte le risorse che il territorio ha. Ma a noi sembra che questo articolo, così come è steso, sia veramente completo perché si vuole aggiungere a tutte le risorse che il territorio ha c'è ne è una che, se c'è, è una grande cosa e bisogna valorizzarla.

Io mi immagino un anziano, una persona in stato di bisogno: con tutte le possibilità che ci sono sul territorio ma, se ci fosse una famiglia, dico, il nostro comune deve avere come preferenza questa risorsa, anche se ce ne sono delle altre. Credo che stiamo discutendo veramente di qualcosa forse più di interpretazione che di sostanza perché non ho letto nell'intervento del consigliere Toppeta nulla contro la famiglia, anzi credo proprio che si sia espresso favorevolmente a questa. Nel mio intervento cerco di dire che il nostro comune deve, dove c'è una famiglia, privilegiare questa. Mi immagino, per fare un esempio molto concreto, se dovessimo un domani avere la possibilità di una casa per anziani dove non c'è la famiglia; è certamente una grossa risorsa ma dove vi è una famiglia, se vi fosse la possibilità di assistere tale famiglia per far sì che l'anziano ci rimanga e finisca gli ultimi anni della sua vita, mi sento di dire che questa dovrebbe essere una via preferenziale, un percorso preferenziale che il nostro comune deve scegliere. Non ho niente altro da aggiungere su questo.

Cesaratto: Grazie consigliere Pagliato. Il gruppo “Patto per Baranzate”. Consigliere Isaia.

Isaia: Noi siamo pienamente d'accordo sul lasciare la frase in riferimento a preferenziale perché tutti i giorni, nella nostra attività, noi vediamo, soprattutto parlando di anziani, delle grosse problematiche. E questo non toglie che un anziano che non abbia famiglia o un disagio che non abbia supporto della famiglia sia abbandonato dal comune, anzi probabilmente sarà avvantaggiato e verrà dato, per via preferenziale, da quello che io ho compreso, un supporto affinché il disagio venga risolto nell'ambito del nucleo familiare. Quindi lo ritengo estremamente valido. Grazie.

Corbari: Allora passiamo alla votazione dell'art. 1 comma 8 che ha proposto l'emendamento. Si vota l'emendamento. Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano, per cortesia. Chi è contrario? Astenuti nessuno. Grazie. Proseguiamo.

Cesaratto: Passiamo all'esame dell'emendamento aggiuntivo numero 5 proposto dal gruppo "Insieme per Baranzate" relativo all'art. 3 comma 5. subcomma f. Chi lo espone per il gruppo "Insieme per Baranzate"? Assessore Lesmo. Può recuperare il microfono?

Lesmo: Dunque, stiamo parlando delle funzioni fondamentali e delle funzioni amministrative da attribuire al comune di Baranzate. Ci troviamo all'art. 3 e rientrano tra queste funzioni la pianificazione territoriale dell'area comunale, la viabilità, traffico e trasporti, tutela e sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti sul territorio e negli ambiti sovra comunali. Difesa del suolo, tutela idrogeologica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, smaltimento e raccolta eco-compatibile dei rifiuti, servizi per lo sviluppo economico e la distribuzione commerciale; servizi nel settore sociale, sanità, scuola, formazione professionale e degli altri servizi urbani; i servizi attinenti la cura degli interessi della comunità e lo sviluppo economico e civile; polizia amministrativa e funzione sanzionatoria. Ora, il gruppo "Insieme per Baranzate" ha verificato che, all'interno del punto f (tra i servizi nel settore sociale, scuola, sanità e formazione professionale), manca un'importante citazione allo sport, che proponiamo di inserire dopo "formazione professionale". Questo perché riteniamo una sfera decisamente importante per la crescita personale ed educativa, non solo dei bambini ma anche degli adulti e che quindi vogliamo riconoscere all'interno del nostro statuto comunale per sottolineare l'importanza che ha e che ha avuto sul nostro territorio per tutte le categorie di persone. Noi proponiamo di inserire anche la voce "sport". Grazie.

Cesaratto: C'è qualcuno che vuole intervenire? Il gruppo "Baranzate democratica e solidale". Consigliere Toppeta.

Toppeta: Solo per la dichiarazione di voto. Riteniamo che il punto sia completo, che la mancanza è stata effettivamente... mi pare giusto e quindi siamo d'accordo per l'inserimento.

Cesaratto: Il gruppo "Patto per Baranzate". Consigliere Isaia.

Isaia: Siamo pienamente d'accordo per inserire sport. Lo riteniamo quanto mai importante in una società dove venga stimolato forse ancora di più. Quindi che sia inserito è il minimo che si possa fare.

Corbari: Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano, per cortesia. All'unanimità, per cui non ci sono né astenuti né contrari. Grazie.

Cesaratto: Passiamo al sesto emendamento, presentato dal gruppo consigliere "Baranzate democratica e solidale". A dire il vero questo emendamento, che riguarda l'art. 6 comma 5 era l'annotazione di un refuso di stampa legato al fatto che, nella trascrizione, il comma era stato riportato senza la prima riga. Siccome la versione ultima che stiamo discutendo lo prevede, io direi che questo emendamento è superato dagli eventi. Quindi, consigliere Toppeta, se ad uso della trascrizione, mi fa una dichiarazione di ritiro...

Toppeta: Condividiamo appieno che l'emendamento art. 6 comma 5 risulta già recepito nell'ultima bozza ufficiale.

Cesaratto: Passiamo al settimo emendamento, sempre proposto dal gruppo consigliere "Baranzate democratica e solidale", relativo all'art. 8 comma 3. chi lo espone? Consigliere Toppeta.

Toppeta: Grazie. Allora, per l'emendamento art.8 comma 3, l'originale presenta "titolari dell'azione di partecipazione sono i residenti nel comune e coloro che vi svolgono abitualmente la propria attività lavorativa o di studio". Qui noi stiamo parlando di partecipazione e, quindi, quella che il nostro gruppo, la nostra coalizione, nel proprio programma elettorale ha considerato un punto fondamentale: la partecipazione dei cittadini, che va resa possibile attraverso tutte le forme che si ritengono utili. Quindi, il nostro emendamento mira a modificare il termine "residenti del comune" in "gli abitanti del comune" in quanto noi riteniamo che c'è una parte della popolazione e, nella realtà multi culturale che noi attraversiamo, c'è sempre una parte della popolazione che non risulta residente per un certo periodo della propria attività. E potrebbe farci correre il rischio di non tener conto di quelle che sono le esigenze, le aspettative ma, soprattutto il contributo che questi possono dare. Quindi, nel momento in cui noi estendiamo il significato, ancora una volta, al nostro emendamento mira ad estendere, ad ampliare, quindi a comprendere di più, a non escludere nessuno. Noi diciamo che, se ci sono persone che abitano qui ma che non risiedono ancora qui e che possono dare il loro contributo, perché precludere l'utilizzo di questa risorsa? Noi riteniamo che ogni individuo, all'interno di una comunità, sia una risorsa, portatore di qualcosa di buono. Quindi devono essere messe in atto tutte le iniziative per poter utilizzare appieno queste potenzialità. Mettere la parola "abitanti" ha questo significato più universale che non "residenti". Non bisogna avere paura perché non è che stiamo consegnando le chiavi del nostro paese né le chiavi di casa. Noi, in realtà, stiamo cercando di condividere, di far partecipare, di ascoltare, quindi, l'opinione degli altri, anche di quelli che non risiedono. Quindi riteniamo che sia un valore positivo, una ricchezza; questo lo dobbiamo far sentire anche attraverso queste forme e queste formalizzazioni. Mi auguro che tutti i consiglieri riconoscano il significato e il valore alto di questa nostra posizione. Grazie.

Cesaratto: Questo è il proponente. Magari sentiamo gli altri gruppi e poi in fase di dichiarazione di voto, il gruppo può esprimersi con un'altra voce, evidentemente. Per il gruppo "Insieme per Baranzate" il consigliere Musi.

Musi: Consigliere Toppeta, noi non abbiamo nessuna paura che qualcuno venga a rubarci le chiavi di casa. Però così come voi (perché vi riconosciamo un'espressione ligia alle leggi, ai regolamenti), noi vi diciamo subito che la parola "abitanti", inserita in questo contesto, non è un'identità definita giuridicamente. Abbiamo capito benissimo quello che intendete voi e fino ad un certo limite saremmo d'accordo però vi faccio un esempio semplice: se un domani si parlasse di referendum, allora come la mettiamo con la partecipazione, con le leggi dello Stato che dicono che nei referendum possono votare solo gli iscritti alle liste elettorali? Queste sono le motivazioni per cui il nostro gruppo non può accettare una modifica in questo senso. Non la possiamo accettare, appunto, per una esclusiva non identità definita giuridicamente. Grazie.

Cesaratto: Il gruppo "Patto per Baranzate"? Consigliere Lovati.

Noi tutta questa paura nel definire "abitanti" piuttosto che "residenti", e mi rendo conto dell'osservazione del consigliere Toppeta, non la abbiamo. Perché bisogna riconoscere non solo la peculiarità di Baranzate ma anche come si stanno muovendo i tempi. Cioè sempre più persone insisteranno sul territorio abitando e, forse, non avendo una residenza

legalmente riconosciuta. E “titolari dell’azione di partecipazione” significa anche una responsabilizzazione di queste persone. Noi vediamo che (e qui mi riferisco anche a persone extra comunitarie o che conosciamo benissimo, non sono poche; vengono, lavorano, fanno, disfanno ma, alla fine, non si sa bene né quali sono i loro problemi, né cosa vogliano) non abbiamo nemmeno il controllo. Allargare il discorso da “residenti” ad “abitanti” e non vedere la partecipazione solo in un senso di dare ma anche di chiedere (chiedere correttezza, rispetto delle regole) può essere un vantaggio. Per cui, noi siamo favorevoli all’approvazione di questo emendamento per questo motivo e non vediamo poi tutta questa grande paura. Poi se ci sarà da svolgere, chissà quando, un referendum, io penso che ci siano delle regole precise: se ci devono votare i residenti, gli altri non voteranno. Non mi sembra che questo rappresenti un gran problema. Ripeto, potrebbe essere un’opportunità però dire che il comune partecipa nei loro confronti e che comunque anche loro hanno delle regole da rispettare: sono a Baranzate, non vivono e basta ma partecipano alla vita di Baranzate.

Cesaratto: Per dichiarazioni di voto? È un intervento in cui poi il gruppo fa la dichiarazione di voto, che consiste nell’indicare il mantenimento o meno dell’emendamento. Evidentemente, avendolo proposto voi, il vostro voto sarà favorevole. Consigliere Elia.

Elia: La puntualizzazione molto precisa del consigliere Musi sulla lettura legale del termine “residenti” è molto vera, noi la condividiamo. Noi invece diamo una lettura più estensiva di quella prettamente giuridica; è di tipo sociologico. In che senso? Si dice “abitante”, persona che vive il territorio, che non è necessariamente “residente”; quindi giuridicamente appartenente a quel territorio. Tuttavia, il consigliere Lovati faceva molto ben notare che esistono popolazioni e gruppi di persone che danno un forte contributo a questo territorio che non sono definibili “residenti” ma “abitanti” di questo territorio. Noi voteremo a favore del nostro emendamento e speriamo che anche chi condivide, come i consiglieri della maggioranza, la nostra posizione voti a favore.

Come ultimo, se mi consentite, due frasi che, secondo me, sono un grande insegnamento: “Uomini di pari dignità, eguali davanti alla legge e rispetto alle opportunità, qualunque sia la razza, la religione e la cultura, uomini a cui si riconosce pienamente non si concede il diritto a partecipare alla vita pubblica in tutte le diverse forme possibili; uomini che hanno cittadinanza, piena dignità, diritto ad abitare la città, a partecipare alla sua costruzione. Guai quando la città interpellata sulla cittadinanza non riesce a sciogliere l’enigma delle nuove culture e delle nuove religioni! Guai se rinuncia al fraterno colloquio con le diversità, perché rinuncerebbe a costruire una società più umana per tutti.

Basilica di S. Ambrogio, 7 dicembre, Monsignor Dionigi Tettamanzi.

Cesaratto: C’è una domanda di chiarimento. Assessore Prisciandaro. È una domanda, quindi non un intervento.

Prisciandaro: Rispetto al comma che dice “sono residenti del comune coloro che vi abitano, che svolgono abitualmente l’attività lavorativa o di studio”, quali sono le altre ipotesi di abitanti di una città? È compreso chi vi abita, chi vi è residente, chi vi lavora, chi vi studia. Quali potrebbero essere le altre categorie? Perché mi sfuggono.

Cesaratto: Grazie della domanda. La domanda penso fosse rivolta ai proponenti dell’emendamento. Consigliere Toppeta.

Toppeta: L’attività comunale, normalmente, coinvolge attori che risultano nei registri del comune, sia in termini di abitanti sia in termini di attività economiche. Il comune, quindi, li

deve conoscere, devono risultare dai registri comunali. Nel momento in cui si dovesse prendere in considerazione una consultazione, un parere consultivo, è chiaro che un comune che prende in considerazione i residenti e coloro che svolgono attività lavorativa, li prende dai propri registri. Allora, noi ci mettiamo in un'altra prospettiva e diciamo, come giustamente il consigliere Lovati aveva fatto recepire, che l'amministrazione comunale deve fare un passo in più, deve incontrare tutte quelle risorse umane presenti sul territorio che non risultano formalmente nei registri del comune e con loro deve aprire un dialogo. Se ci sono delle persone che lavorano ma queste non risultano formalmente persone che lavorano, noi le dobbiamo identificare, rintracciare ed entrare in contatto con loro perché, stabilendo con loro un contatto, possiamo conoscere, sapere e, con loro, fare in modo che si crei un presupposto per la loro cooperazione, la loro condivisione e presa di responsabilità. Esempio, perché forse ci capiamo meglio: se si scopre che in Baranzate, non risultando nessun registro né dei residenti né svolgenti attività amministrativa, c'è una comunità di cinesi che arriva di notte e di notte lavora in un capannone, il comune non lo sa. Noi dobbiamo metterci in condizioni di conoscerli, incontrarli, far sì che, addirittura, creino un rappresentante, che conosca magari le leggi italiane, che parli la lingua italiana o che, comunque, sia raggiungibile e che ci possa aiutare a trasmettere loro la necessità, il bisogno di rispettare le regole, di iscriversi alle attività lavorative, magari di denunciare la propria presenza, senza per questo essere minacciati di espulsione. Non dobbiamo andare contro le leggi ma fare in modo di creare un ponte con ciò che non conosciamo. Quindi, chiediamo all'amministrazione comunale di aprirsi ad una realtà esterna, che non conosce. E non riteniamo che questo sia terrificante, né scandaloso, né illegale. È tutto assolutamente normale; se conosciamo e se parliamo con le persone, abbiamo maggiori probabilità che condividano il nostro modello di riferimento ma, se non ci parliamo e non li conosciamo, continueremo a temerli e a non saper quali aspettative hanno, quali potenzialità ci sono ma, soprattutto, non ci metteranno in condizioni di un'integrazione stabile, felice. Grazie.

Cesaratto: Per le dichiarazioni di voto, il gruppo "Insieme per Baranzate". Consigliere Musi.

Musi: Consigliere Toppeta, ha portato l'esempio dei cinesi che lavorano di notte; sono loro stessi che rifiutano il contatto, che forse sono anche senza permesso di soggiorno. Ufficialmente, qualsiasi amministrazione non può tenere contatti con quelle persone. Chiedo all'assessore ai servizi sociali, se si presentasse da lui uno straniero che è senza permesso di soggiorno? I servizi sociali non possono fare nulla anzi potrebbero essere denunciati per "abuso d'ufficio", chiamiamolo così. Comunque noi confermiamo la nostra posizione.

Cesaratto: Il gruppo "Patto per Baranzate". Consigliere Lovati.

Lovati: Noi confermiamo la nostra posizione di convalida dell'emendamento. Mi permetto di dire una cosa al consigliere Muti. È vero, lo sappiamo tutti, ci sono tantissimi cinesi, senegalesi, tutte le razze che sfuggono questo controllo. È un dato di fatto, una realtà. Questo però non vuol dire che non bisogna fare niente per tutti gli altri che ci sono. Potrà essere una piccola percentuale rispetto agli altri, non lo so. Secondo me no: sono molto di più i regolari che vivono e noi vediamo e che sarebbe molto prudente non sovrastimare perché, il consigliere Macchi lo può sicuramente confermare, ogni mese riceviamo dall'ASL le iscrizioni sulle nostre liste e l'80% sono extra comunitari. Senza ombra di dubbio, potrà essere forse il 90 più che 70. Questo significa che c'è un incremento. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che queste persone che vivono a Baranzate (cioè abitano a

Baranzate), molti sono residenti, molti abitano però è il concetto... perché bisogna aver paura di dire l'un o l'altro? Comunque sia, il concetto che conta è che a queste persone bisogna venga data la possibilità di farsi conoscere e deve essere il comune che deve avere, non dico un controllo, ma sapere questi cosa fanno. Non possono crearsi piccoli nuclei all'interno di una comunità come la nostra, su un territorio così piccolo in cui ognuno fa quello che vuole. I senegalesi, pensano una cosa, i cinesi un'altra, gli egiziani un'altra ancora. Primo, si possono creare dei problemi fra loro e, poi, perché si possono creare problemi con noi. Ma semplicemente per la non conoscenza e non perché siano chissà chi. Sicuramente sono tutte delle bravissime persone ma, se non ci sono scambi culturali, se non ci sono possibilità di incontro e ognuno rimane sulle sue posizioni... Noi la vediamo così, molto tranquillamente. La presa d'atto di una realtà, vedremo quello che si potrà fare; magari niente ma ciò non toglie che forse qualcosa si può fare.

Cesaratto: Grazie consigliere Lovati. Sempre nell'ambito dei 3 minuti riservati a ciascun gruppo il consigliere Pagliato per "Insieme per Baranzate"

Pagliato: Titolare dell'azione di partecipazione, noi ci siamo fermati più all'aspetto chiamiamolo legale. Ci siamo fermati più a individuare chi è, dal punto di vista legale, titolare della partecipazione. Io condivido però quanto i gruppi precedenti hanno detto in merito all'accoglienza, in merito alla disponibilità dei Baranzatesi ad accogliere anche nuove persone, anche se non residenti (perché devono pur arrivare per poi essere residenti). Credo che Baranzate, quando mette nella premessa del suo statuto, per tutte le forze politiche del territorio (e qui ci ritroviamo) riuscire a ricondurre in unità una realtà policentrica credo sia proprio nelle premesse dove diciamo che, se non c'è questo spirito di accoglienza, c'è poco da fare, la nostra Baranzate non la costruiamo perché è un insieme di tante culture, persone con tante provenienze diverse. E noi ne siamo un esempio, almeno io. Per cui, non va vista la nostra posizione come un rifiuto a far partecipare questi cittadini, questi Baranzatesi che noi vorremmo diventassero tali (perché fin quando rimangono fuori, diventa difficile dire che fanno parte di noi; se vogliono essere accolti, devono volerlo. Noi possiamo far partecipare ma, prima di tutto, ci vuole la volontà ad essere accolti). Noi abbiamo privilegiato, in questa valutazione del comma, più l'aspetto legalitario e non quello di partecipazione perché siamo profondamente convinti che, invece, la partecipazione deve essere aperta a tutti quanti e possibilmente far sì che diventino cittadini Baranzatesi integrati come lo siamo diventati noi. Grazie.

Corbari: Volevo, prima di passare alla votazione, fare una considerazione perché mi sembra che l'argomento sia veramente molto importante perché il nostro paese è in continua evoluzione e in continua crescita. Baranzate è sempre stato un esempio di accoglienza perché penso che tutti noi che siamo qui, nati originari di questo paese, siamo veramente in pochissimi. Pertanto diciamo che io, dal punto di vista personale, sono d'accordissimo su quello che è stato detto da Toppeta, Lovati, su quello che ha ribadito un attimo fa Pagliato. Noi dobbiamo accogliere tutte queste persone; però c'è sempre una linea di demarcazione. Un conto è accogliere chi viene per essere accolto (e questo è importantissimo); aprirgli le strade e fare in modo di allargargliele perché si accorga che lo stiamo accogliendo. Un conto è chi viene invece per non essere accolto. E sappiamo benissimo chi sono quelli che non vogliono essere accolti, quelli che si occultano. La differenza sostanziale su "residenti" e "abitanti" sembra una cosa molto difficile da fare ma, secondo me, anche l'abitante che vuole essere accolto fa parte dei residenti. Su questo siamo perfettamente d'accordo. È dal punto di vista legale che poi noi dovremmo vedere. Mi fa piacere la citazione che ha fatto Elia del cardinale Tettamanzi perché ero presente quando ha fatto questa dichiarazione in Sant'Ambrogio. Per cui, dal punto di vista nostro,

dell'amministrazione, l'accoglienza è nelle basi di tutti i discorsi. Io, anche ieri sera, esternando gli auguri alle persone che erano presenti in Sant'Arialdo ho voluto esprimere gli auguri anche a coloro che non conosciamo, che non sono qui. Anche a questi dobbiamo augurare un Buon Natale e buon anno perché trovino in Baranzate un punto di accoglienza come abbiamo trovato tutti noi. Io mi rendo conto che il votare su questo punto non è molto facile perché, da un punto di vista sociale, siamo tutti d'accordo; da un punto di vista legale, c'è questa linea di demarcazione che ci divide. Però mi fa piacere che questo principio, mi sono accorto, lo condividiamo tutti. Il fatto di accogliere o meno il vostro emendamento non vuol dire non metterlo in atto perché noi stiamo cercando, con le poche risorse che abbiamo, di entrare in contatto con tutti. Anch'io personalmente rispetto a certe realtà che ci sono, vado e cerco di incontrarle e di conoscere. Per cui, non è il fatto di votare contro o meno un emendamento che si disattende quello che si vuole fare. Anche se io qui mettesi "abitanti" e poi non faccio niente per accogliere questa gente, è inutile che lo metta. Allora, secondo me è più importante avere quest'apertura rispetto alle persone che vogliono farsi accogliere. Sociologicamente siamo tutti d'accordo; dal punto di vista poi di quello che può essere un discorso legale, ci sono dei punti su cui non è possibile disquisire. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole all'emendamento? Chi è contrario? Astenuti?

Cesaratto: Passiamo all'ottavo emendamento relativo all'art. 11 comma 2. L'art. 11 ha subito (se non vedo male) una rinumerazione rispetto alla bozza. Quindi è uno degli errata corrige. L'emendamento che viene proposto prevede l'inserimento di un nuovo comma. Lascio la parola al gruppo "Baranzate democratica e solidale" per la spiegazione. Consigliere Toppeta.

Toppeta: L'emendamento art. 11 comma 2. Noi abbiamo richiesto di inserire un testo più ampio:

"i consiglieri esercitano, singolarmente o in maniera congiunta, il diritto di iniziativa per promuovere, stimolare i compiti di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del consiglio in particolare mediante: proposte di norme regolamentari di deliberazione, mozioni, ordini del giorno e sollecitazioni recanti proposte della giunta e del sindaco, emendamenti alle proposte di cui ai precedenti punti a e b, interrogazioni volte a conoscere l'attività della giunta, del sindaco e degli uffici comunali".

Questo emendamento, nella precedente stesura, era totalmente assente; a noi sembrava che il contenuto di questo emendamento fosse stato già recepito. Quindi, quello che oggi troviamo, lo consideriamo superabile sempre che, mi pare...

Cesaratto: Mi permetto di interromperla, consigliere, per una precisazione; prima ho citato questo emendamento come un emendamento aggiuntivo nel senso che, qualora approvato questo emendamento, genererebbe un nuovo comma due e una rinumerazione degli attuali comma a partire dall'attuale 2 in avanti. Quindi, non sostituirebbe l'attuale comma due (che rimarrebbe valido come comma 3) ma diventerebbe un nuovo comma due. Gli argomenti sono diversi, la vostra proposta non è un'estensione dell'attuale comma 2; è il ripristino del precedente comma due che, nella stesura precedente, aveva solamente il numero senza avere il corpo del testo. Era solo per chiarezza.

Toppeta: Quindi lo inseriamo col numero 2. L'attuale 2 diventa 3 e così via. Lo consideriamo, di fatto, superato.

Cesaratto: Adesso sentiamo i gruppi perché forse c'è qualche... il gruppo "Patto per Baranzate"? Il gruppo "Insieme per Baranzate", consigliere Pagliato.

Pagliato: Inserire questo comma è condivisibile. Volevo soltanto chiedervi una precisazione. Al punto c (“emendamenti alle proposte di cui ai precedenti punti a e b”), tecnicamente mi sembra più corretto lasciare emendamenti alle proposte di cui al precedente punto a, in quanto b si tratta di mozioni, ordini del giorno, sollecitazioni. È soltanto un aspetto tecnico niente di più. Per cui, anche noi, saremmo dell’opinione di accogliere questo con questa precisazione cioè, soltanto per una questione di chiarezza, togliere al punto c quel “e b”, in modo che rimane la a, che sono “emendamenti alle proposte di cui al precedente punto a” (che sono le proposte di norme, regolamenti, delibere ecc...).

Elia: Volevo chiedere una cosa al segretario, per cortesia. Tecnicamente, è possibile fare emendamenti a mozioni, ordini del giorno e sollecitazioni dei canti proposti d’azione della giunta e del sindaco o tecnicamente non è possibile? Perché se per legge non è possibile, a questo punto, è inutile che ci sia “emendamenti alle proposte di cui ai precedenti punti b”. Questo punto lo togliamo; se invece tecnicamente è possibile, non vedo il motivo per cui si dovrebbe togliere, ma tutti non vediamo i motivi. Questo volevo chiedere al segretario.

Cesaratto: Non mi arrogo il diritto di rispondere al segretario. Faccio solo un ragionamento non tecnico ma di opportunità dopodiché lascerò la parola. Mozioni, ordini del giorno e sollecitazioni sono, di norma, proposte dal consiglio. Invece il punto a (proposte, norme regolamentari di deliberazione) sono proposte normalmente dalla giunta e dagli uffici. Per emendamento si intende una cosa tipo quella che noi stiamo esaminando. Quindi una cosa normalizzata in anticipo e quant’altro. Per quanto riguarda le mozioni, gli ordini del giorno e le sollecitazioni, vengono di norma presentate o durante il corso del dibattito (e che, quindi, non si prestano alla presentazione preventiva di un emendamento); vengono normalmente richieste su di queste delle modifiche, delle variazioni durante il dibattito ma che sono, passatemi il termine, degli auto emendamenti che il proponente poi fa. È il risultato del dibattito; cioè l’emendamento formale è una cosa di tipo diverso.

Toppeta: Direi che la nostra esperienza è talmente risibile da richiedere comunque ufficialmente la posizione del segretario. Grazie.

Segretario: Qui entriamo più in un concetto politico che giuridico. Naturalmente, si ritiene che sia possibile presentare emendamenti e mozioni però questi emendamenti non devono essere tali da stravolgere le mozioni agli ordini del giorno sennò si vanifica la presentazione e il diritto del consigliere stesso a presentare mozioni. Faccio un esempio; se dovesse presentare un gruppo di minoranza una mozione e il gruppo di maggioranza gliela modifica integralmente, la mozione non esiste più. Quindi si possono presentare emendamenti purché non stravolgano l’ordine del giorno e la mozione. Queste sono, in genere, le regole democratiche sennò verrebbe quasi meno il diritto del consigliere a presentare mozioni. Diciamo che, in teoria, l’emendamento si può presentare però nel regolamento del consiglio comunale bisognerebbe porre un limite alla presentazione di questi regolamenti a mozioni o all’ordine del giorno, altrimenti verrebbero proprio vanificate.

Cesaratto: Il mio intervento precedente era proprio in termini di opportunità; è proprio per questo ipotetico diciamo “fair play” che regola i rapporti tra i gruppi. Dunque altri interventi? Sempre nell’ambito del tempo concesso al gruppo.

Prisciandaro (?): Lo condividiamo questo emendamento perché disciplina meglio quali sono le iniziative che il consigliere comunale fa però chiediamo ai proponenti l'emendamento come gruppo di limitarsi al punto a perché, per quanto riguarda le mozioni, sono espressione di consiglieri o di gruppi che rappresentano e solo questi possono accettare tali modifiche. Non è possibile che io modifichi l'emendamento, l'ordine del giorno, la mozione di un altro consigliere. Posso suggerire di modificarla ma, visto che questa appartiene al diritto del singolo consigliere, se è questi che lo presenta e lo accetta bene, sennò non può essere inserito nello statuto una cosa che non è possibile. Ecco qual era lo spirito; se mi fosse stata data la possibilità lo avrei chiarito prima del fatto che chiediamo di limitarci al punto a e non alla lettera b perché non compete al singolo consigliere di modificare una cosa che appartiene ad un altro consigliere.

Elia: Se avessi avuto la possibilità, gliela avrei lasciato esprimere io la sua posizione. Non ce l'ho purtroppo. Comunque noi ci atteniamo a quello che ci ha detto il segretario. Lo teniamo. Grazie.

Di Bitonto (?): Pur con i limiti che prenderemo in considerazione in regolamento, quello che ha detto il segretario ha un significato: l'emendamento ad una mozione si può fare purché entro certi limiti. Quindi, si può fare. Allora è chiaro che gli emendamenti nei confronti delle mozioni le faremo nel rispetto delle regole fissate dal segretario, dalla legge.

Io chiedo scusa; il rispetto reciproco è fondamentale. Io credo di aver capito esattamente le parole del segretario; non c'è nessuno qui che mi possa dire che non ha detto così il segretario, secondo l'interpretazione che ho dato io. Il rispetto nei confronti dell'altro è fondamentale.

Corbari: Vi pregherei, siccome sta diventando tardi, di essere più sereni. Non è un'osservazione diretta, la rivolgo anche a me stesso; è un discorso generalizzato che riprende quello che ho detto all'inizio e cioè che mi auguravo un dibattito tranquillo, sereno e pacato. È solo in questi termini. Non è un'osservazione nei confronti di nessuno in particolare ma è un'osservazione nei confronti di tutti noi. Allora, votiamo. Chi è favorevole all'emendamento? Tutti all'unanimità, pertanto non ci sono né astenuti né contrari. Proseguiamo.

Cesaratto: Emendamento numero 9, emendamento sostitutivo relativo al comma 4 dell'art.12 presentato dal gruppo "Baranzate democratica e solidale". Lo espone il consigliere Elia.

Elia: La proposta è: da "l'avviso di convocazione con l'ordine del giorno deve pervenire ai consiglieri in forma scritta al proprio domicilio almeno 5 giorni prima della seduta". Noi invece proponiamo una sostituzione, anzi un'aggiunta. "l'avviso di convocazione con l'ordine del giorno deve pervenire ai consiglieri in forma scritta al proprio domicilio almeno 5 giorni lavorativi prima della seduta". Qui noi riproponiamo, sostanzialmente, quello che c'eravamo detti in conferenza dei capigruppo. Io ho recepito il fatto che tecnicamente ci sia un limite nello scrivere "lavorativi"; quindi proporrei, in sostituzione a "lavorativi" o "sei" o "sette giorni". Perché se proponiamo, ad esempio, 6 giorni non riusciamo a coprire lo stesso spazio di tempo dei 5 giorni lavorativi. Secondo me con "7 giorni" andiamo a coprire lo spazio di giorni che sarebbe stato coperto se ci fosse stato scritto "lavorativi". Voglio dire, al posto di "lavorativi" scriviamo "sette giorni". Perché con sei perderemmo un giorno. La necessità nostra, dei consiglieri (ma credo poi anche di tutti i consiglieri di

maggioranza) è di avere un po' di tempo per leggersi le delibere che vengono portate in consiglio. Quindi è solamente una questione di tempi.

Cesaratto: Per il gruppo "insieme per Baranzate"? Il consigliere Pagliato.

Pagliato: I 5 giorni lavorativi, tecnicamente, con l'organizzazione che abbiamo, andrebbero ad allungare particolarmente i tempi della convocazione del consiglio comunale perché ci sono di mezzo un sabato e una domenica. La proposta che facciamo come gruppo è (sempre cercando di accelerare e di avere comunque del tempo disponibile davanti ma far sì che, al limite, si possa avere la convocazione del consiglio la settimana successiva alla giunta) di avere 6 giorni, togliendo proprio il lavoro attivo. Perché il 7 è quello che ci porterebbe alla settimana dopo 15 giorni anziché la settimana successiva. È proprio una questione di accelerare, visto il lavoro che abbiamo davanti e non concederci più giorni di quanti ce ne necessitano.

Cesaratto: C'è qualche altro gruppo che deve intervenire rispetto alla proposta che potremmo definire di sub emendamento?

Toppeta: Per quanto ci riguarda, va bene la controproposta. Quindi l'emendamento va modificato in "6 giorni", togliamo i lavorativi. Quindi, accettiamo la proposta.

Cesaratto: Quindi riassumo dicendo che l'emendamento all'art. 12 comma 4 recita così: "l'avviso di convocazione con l'ordine del giorno deve pervenire ai consiglieri in forma scritta e al proprio domicilio almeno 6 giorni prima della seduta".

Corbari: Passiamo alla votazione. Chi è favorevole all'emendamento, alzi la mano. Allora, tutti d'accordo.

Cesaratto: Passiamo al decimo emendamento, che riguarda l'art. 12 comma 7. Anche questo è un emendamento sostitutivo presentato dal gruppo consigliere "Baranzate democratica e solidale". Viene esposto dal consigliere....

Toppeta: Chiediamo una pausa di due minuti per condividere un punto di vista.

Cesaratto: Come capigruppo o come gruppo vostro?

Toppeta: Noi tre con i capigruppo.

Cesaratto: Va bene, allora lascio la parola al presidente.

Corbari: Allora concediamo 3 minuti.

(Parte terza)

Corbari: Pronti? Ci sediamo, per cortesia? Grazie. Allora la parola al consigliere Toppeta e riprendiamo i lavori.

Toppeta: Emendamento all'art. 12 comma 7; qui ci troviamo a discutere (e quindi a normare) i consigli comunali aperti. I consigli comunali aperti, come è noto, sono una delle forme di partecipazione più alta della democrazia dell'amministrazione locale. Noi chiediamo di fatto che, anziché la convocazione a venire per richiesta da parte della metà dei consiglieri, noi avevamo formalizzato che la convocazione potesse avvenire su richiesta di un quinto dei consiglieri. In realtà oggi noi proponiamo di modificare questo nostro emendamento sostituendo un quinto con un terzo. In pratica 7 consiglieri comunali su 21 possono richiedere un consiglio comunale aperto. Altro contenuto dell'emendamento; noi richiediamo, e questo lo confermiamo, che la parola possa essere concessa durante il consiglio comunale aperto non solo ai rappresentanti del territorio e ai rappresentanti dei cittadini ma che venga precisato che la parola può essere concessa ai singoli cittadini. Quindi l'emendamento contiene: "si intendono per sedute aperte quelle in cui hanno diritto di parola oltre i consiglieri e ai membri di giunta anche i rappresentanti del territorio e i singoli cittadini. Queste sedute non hanno potere deliberante". Quindi, è una precisazione che ci consente di non lasciare ombre all'interpretazione.

Cesaratto: Quindi chiedo agli altri gruppi di esprimersi sull'emendamento autoemendato proposto dal gruppo. Consigliere Lovati.

Lovati: Sì, siamo d'accordo. In effetti anche poi la precisazione "singoli cittadini" è una precisazione opportuna. Mi auguro però che ci sia una regolamentazione perché, chiaramente, 12 mila abitanti... Comunque siamo favorevoli.

Cesaratto: Per il gruppo "Insieme per Baranzate"? Consigliere Pagliato.

Pagliato: Anche noi siamo d'accordo.

Corbari: Allora, passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità. Andiamo oltre.

Cesaratto: Passiamo all'undicesimo emendamento proposto dal gruppo "Insieme per Baranzate", relativo all'art. 14 comma 7. Per il gruppo "Insieme per Baranzate" chi esprime? Il capogruppo?

(?): Ritiriamo questo emendamento dell'art. 14 comma 7.

Cesaratto: Ne prendiamo atto. Ritirato l'emendamento all'art. 14 comma 7. Le Chiara conferma in quanto presentatore dell'emendamento.

Passiamo all'emendamento numero 12 proposto da "Insieme per Baranzate". È un emendamento soppressivo dell'art. 15 comma 7. Per il gruppo chi lo presenta? Passo la parola all'assessore Prisciandaro.

Prisciandaro: Noi abbiamo chiesto di sopprimere questo emendamento, questo comma in quanto il comma dello statuto recita: "la costituzione del gruppo consigliere, anche mono componente è consentita solo nel caso che il neonato gruppo aderisca o faccia riferimento a un gruppo politico presente nel parlamento nazionale".

Questo è già possibile nel senso che, se il gruppo che fa riferimento al parlamento nazionale si presenta alle elezioni, è possibile fare gruppo, anche mono gruppo (cioè costituito solo da una persona). Questo è già avvenuto ed è presente nel nostro consiglio comunale. Non siamo d'accordo che, in corso di legislatura, chi è stato eletto sotto una diversa coalizione possa formare un monogruppo. Questo è contrario allo spirito del mandato elettorale, oltre che non giustificato perché a noi farebbe comodo. Siamo 14 persone, 14 gruppi consiliari; ciascuno di noi fa riferimento ad un partito nazionale per cui questo sarebbe possibile perché a livello nazionale di partiti ce ne sono una trentina. Quindi non ci sarebbe nessuna difficoltà però questo metterebbe in crisi tutta la struttura. Quindi noi comprendiamo lo spirito di quello che prevede lo statuto ma non è attuabile perché contrario al mandato elettorale. Di qui la motivazione per cui noi chiediamo che il comma 7 venga soppresso.

Cesaratto: C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Toppeta.

Toppeta: A proposito di questo emendamento, la nostra posizione è chiara sin dall'origine. Quando il consigliere Di Bitonto, in sede di conferenza ai capogruppo, aveva presentato la richiesta di inserire questo comma, nell'ambito dello statuto, noi avevamo espresso la nostra contrarietà dicendo che chi era stato eletto nel consiglio comunale del comune di Baranzate nell'ambito di una lista con un certo simbolo, avrebbe dovuto rispettare il mandato ricevuto dalla scelta fatta dai cittadini e, quindi, rimanere nell'ambito del gruppo oppure uscirne ma non entrare a far parte o essere identificato con un simbolo diverso da quello che lo aveva fatto eleggere. Quindi, avevamo proprio posto il problema del rispetto della volontà dell'elettorato e c'eravamo opposti. Dobbiamo però, evidentemente in questa sede, esprimere tutta la massima solidarietà al consigliere Di Bitonto perché è vero che ci eravamo opposti ma è pur vero che avevamo accettato, in sede di conferenza dei capigruppo, che la proposta del consigliere Di Bitonto era stata fatta propria della maggioranza. Quindi il gruppo "Insieme per Baranzate" aveva sottoscritto la richiesta di Di Bitonto. Capiamo, per carità, che si possono anche modificare le proprie opinioni; tuttavia noi esprimiamo qui formalmente solidarietà nei confronti del consigliere Di Bitonto. La nostra posizione, ovviamente nel merito rimane quella che avevamo prima (quindi formalmente appoggeremo questo emendamento, daremo il nostro voto favorevole) ma non ci è piaciuta la forma. Grazie.

Cesaratto: Per altri gruppi, altri interventi? Ci sono delle dichiarazioni da fare? No.

Corbari: Allora, passiamo alla votazione. Chi è favorevole a questo emendamento, alzi la mano per cortesia. All'unanimità. Contrari nessuno, astenuti nessuno.

Cesaratto: Emendamento numero 13, relativo all'art. 16 comma 3. È un emendamento soppressivo presentato dal gruppo consigliere "Baranzate democratica e solidale". Viene esposto dal consigliere Toppeta.

Toppeta: Questo emendamento si pone in questi termini. L'originale dichiara che "il gruppo misto deve nominare un proprio capogruppo rappresentante, in seno alla conferenza dei capigruppo e per le attività di consiglio comunale. In assenza di tale nomina, il capogruppo viene stabilito dal presidente del consiglio sulla base dei criteri stabiliti nel regolamento".

Ora, nel caso in cui un consigliere comunale non condivida la posizione del gruppo, può uscire dal proprio gruppo e rientrare a far parte di un cosiddetto gruppo misto. Il che vuol dire che il gruppo misto, per definizione, è composto da persone di opinioni politiche

differenti. Ora, ogni gruppo però ha bisogno di avere un proprio capogruppo per poter partecipare ai lavori; non è pensabile che il capogruppo non sia il risultato delle elezioni della scelta dei singoli consiglieri facenti parte del gruppo misto. Non è pensabile che quindi un rappresentante possa essere tale se il posto del rappresentante, per rappresentare, deve essere scelto. Quindi o il gruppo misto sceglie il proprio capogruppo (e questa è l'unica soluzione per noi) oppure il gruppo misto non dispone di un capogruppo. Non è pensabile che il presidente del consiglio si arroghi il diritto di scegliere il capogruppo di un gruppo, se non è condiviso dai singoli membri. Non può rappresentare, non può essere un rappresentante. Questa è la ragione di fondo per cui noi diciamo che questa frase va sostituita con "il gruppo misto deve nominare un proprio capogruppo rappresentante in seno alla conferenza dei capigruppo e per le attività di consiglio comunale. Se questo non avviene, pazienza; il gruppo misto non avrà un capogruppo. Grazie.

Cesaratto: Sì, c'è una domanda al consigliere Toppeta da parte del consigliere Pagliato.

Pagliato: Solo una precisazione. Condivido che, se non c'è consenso, si fa fatica ad avere un capogruppo ma la domanda è, per completare la sua esposizione, nella conferenza dei capigruppo chi interviene per quel gruppo misto?

Toppeta: La mancanza di un'elezione di un proprio rappresentante, di fatto, non dà la possibilità di partecipare a meno che il gruppo misto, al proprio interno, non scelga una strada di rappresentanza e quindi di capogruppo a turno per cui se sono 3 componenti possono anche decidere che, ad ogni iniziativa, parteciperà ogni volta una persona diversa. Ma se non riusciranno a definire un proprio rappresentante, non parteciperà. Non c'è via d'uscita.

Cesaratto: Prendo un attimo il pallino della discussione per fare una proposta (che poi vediamo se definire un sub emendamento o un emendamento). Perché, da una parte, colgo la necessità e dall'altra parte colgo la necessità di non lasciare un apparente buco. Se questo articolo venisse modificato togliendo la dicitura "dal presidente di consiglio" risulterebbe "in assenza di tale nomina, il capogruppo viene definito sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento". Quindi il regolamento poi farà carico di individuare delle modalità nella più ampia autonomia. Mi sembrerebbe una via di mezzo che tutela la necessità di prevedere una norma che non lasci nel limbo anche un diritto di partecipazione e di rappresentanza ma che, al tempo stesso, non sia eccessivo. Lo possiamo mettere in votazione?

Toppeta: Va ben, quindi noi togliamo "dal presidente del consiglio" e rimane "stabilito sulla base dei criteri previsti dal regolamento". Va bene.

Corbari: Allora passiamo alla votazione di questo emendamento emendato. Chi è favorevole? All'unanimità. Andiamo oltre.

Cesaratto: Passiamo all'emendamento 14. Si riferisce all'art. 16 comma 4 (nella prima stesura) ma credo che però, a causa di una rinumerazione, anche nell'ultima versione, il comma 3 sia riportato due volte. Quindi, facciamo riferimento a quello che è sì numerato come comma 4 ma che, in realtà, è il quinto comma. Lo presenta il consigliere Toppeta di "Baranzate democratica e solidale".

Toppeta: Grazie. L'emendamento soppressivo dell'art. 16 comma 5. L'originale prevede che ciascun capogruppo possa delegare temporaneamente un altro consigliere comunale a partecipare alla conferenza invece propria dandone preventiva comunicazione scritta al presidente o alla segreteria generale. Noi chiediamo di sostituire questa frase con "ciascun capogruppo può delegare temporaneamente un altro consigliere comunale a partecipare alla conferenza invece propria dandone preventiva comunicazione al presidente o alla segreteria generale".

In pratica chiediamo di togliere la parola "scritta" perché ci risulta, almeno dall'esperienza che abbiamo fatto, che sia a volte molto complicato e difficile far pervenire una documentazione scritta. A volte la sostituzione avviene all'ultimo minuto per situazioni particolari di emergenza. Per cui, una comunicazione telefonica è possibile e il capogruppo può telefonare agli altri colleghi e dire qual è la persona designata, ma se "scritta" c'è qualche difficoltà.

Cesaratto: Per i gruppi ci sono degli interventi? Consigliere Macchi per "Insieme per Baranzate".

Macchi: L'emendamento può essere parzialmente accolto togliendo la parola "preventiva" ma lasciando la parola "scritta" perché è opportuno che rimanga traccia della delega per motivi amministrativi. Ricordo che la partecipazione alla conferenza dei capigruppo prevede un gettone di presenza per chi presenza. Quindi ci deve essere un riscontro di tipo amministrativo; poi organizzeremo una modulistica però un riscontro scritto ci deve essere anche per motivi amministrativi. Grazie.

Cesaratto: Quindi questa si configura come una richiesta di auto emendamento. Quindi la accettate? Possiamo mettere in votazione questo emendamento che recita "ciascun capogruppo può delegare temporaneamente un altro consigliere comunale a partecipare alla conferenza invece propria dandone comunicazione scritta al presidente o alla segreteria generale".

Corbari: Allora, chi è favorevole a questo emendamento? All'unanimità. Andiamo oltre.

Cesaratto: Quindicesimo emendamento relativo all'art. 17 comma 1, presentato dal gruppo consigliere "Insieme per Baranzate". La parola al capogruppo consigliere Pagliato.

Pagliato: Questo emendamento lo ritiriamo.

Cesaratto: Prendiamo atto. Le Chiara, presentatore, conferma il ritiro di questo emendamento.

Passiamo al sedicesimo emendamento presentato da "Baranzate democratica e solidale". Di parte è un emendamento, in prima istanza, soppressivo di parte del comma 3 o in sub ordine aggiuntivo. Lascio la parola al consigliere Toppeta per l'esposizione.

Toppeta: L'emendamento all'art.17 comma 3 è un emendamento soppressivo. In pratica, noi chiediamo di cancellare l'intero articolo e di sostituirlo con un'unica frase che dice: "le commissioni provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del consiglio".

In questo modo, di fatto, abbiamo compreso tutto quello che è contenuto in questa lunga frase e chiariamo anche che, in sub ordine, nel caso in cui questo consiglio non sia d'accordo, noi chiediamo che all'elenco di cui alla parte originale, venga aggiunto il punto e ("tutti gli argomenti deliberativi scritti all'ordine del giorno del consiglio"). Di fatto, otteniamo lo stesso risultato. Grazie.

Cesaratto: Ci sono interventi di gruppi? Consigliere Lovati.

Lovati: Siamo d'accordo con l'emendamento soppressivo e accogliamo la frase sintetica perché, dove si può essere sintetici, è sempre meglio. Non saremmo d'accordo invece con il riscrivere completamente il comma.

Cesaratto: Per il gruppo "Insieme per Baranzate" il capogruppo Pagliato.

Pagliato: Una brevissima premessa; questo comma prevedeva di portare all'attenzione delle commissioni alcune parti di quanto viene discusso in consiglio comunale proprio perché ci possono essere delle eccezioni che, per questioni di urgenza, sarebbe opportuno non farle transitare attraverso la commissione. Pertanto, eviterei anch'io di riproporre tutto il comma così come è stato esposto; potremmo accogliere la proposta della forma sintetica con l'aggiunta a questa forma e, quindi, si potrebbe leggere in questa maniera: "le commissioni provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del consiglio ad eccezione di specifici casi di urgenza, comunque normati da regolamento". Questo proprio per dare la possibilità di percorsi veloci ad alcuni argomenti che potrebbero essere presentati.

Cesaratto: Questo si configura come una richiesta di auto emendamento. Quindi ridò la parola al gruppo "Baranzate democratica e solidale". Consigliere Toppeta.

Toppeta: Grazie. Direi che comprendiamo, anche se ovviamente noi siamo preoccupati tutte le volte che ci sia un eccesso di autonomia nell'interpretazione delle norme. Per cui, ringraziamo per l'accettazione di questo emendamento, comprendiamo l'esigenza di tener conto delle urgenze, siamo d'accordo che, comunque, venga previsto in realtà da un regolamento (che, quindi, non sia automatico per decisione del presidente del consiglio) e che non rappresenti poi il modo per evitare che le commissioni approfondiscano gli argomenti. Siamo preoccupati.

Cesaratto: Su questa proposta il gruppo "Patto per Baranzate" intende esprimersi? Consigliere Lovati.

Lovati: Condividiamo un pochino la preoccupazione nel senso che è giusto che ci sia una regolamentazione.

Cesaratto: Devo dire che anch'io condividerei la preoccupazione. Posso leggere, a vantaggio del segretario, la formulazione del nuovo emendamento, così come modificato: "le commissioni provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del consiglio ad eccezione di specifici casi di urgenza normati dal regolamento".

Corbari: Passiamo alla votazione a questo emendamento normato. Chi è favorevole? All'unanimità.

Cesaratto: Passiamo ora al diciassettesimo emendamento presentato dal gruppo "Insieme per Baranzate" relativo all'art. 19 comma 2. È un articolo soppressivo. Il consigliere Musi.

Musi: L'articolo originale recita così: "per ogni seduta è redatto il verbale, di cui il consiglio deve prendere atto sottoscritto dal segretario e dal presidente del consiglio comunale".

La proposta e poi ovviamente vi diremo anche il perché è di sopprimere la frase “di cui io consiglio deve prendere atto”.

È una proposta che noi facciamo innanzitutto per evitare errate interpretazioni e poi per avere maggior chiarezza. Perché errate interpretazioni? Questo verbale di seduta trattassi in effetti di un processo verbale cioè il segretario ha la fascetta, dopo la discussione e la votazione sull'argomento, c'è un risultato. Questo viene indicato nella fascetta (cioè il processo verbale) e poi viene pubblicato all'albo e può essere consultato da tutti i consiglieri. sennò ci troveremmo ancora a prendere atto in consiglio di una cosa già deliberata tanto più che il comma 3 dice: “Per ogni seduta è redatto il resoconto consistente nella trascrizione integrale della discussione registrata in sede di adunanza...”. Pertanto, per evitare come ho detto prima (scusate se mi ripeto) che, con la frase “di cui il consiglio deve prendere atto”, delle errate interpretazioni (in quanto è un processo verbale), noi facciamo questa proposta. Ci sembra più chiara, più corretta.

Cesaratto: Grazie consigliere Musi. Per il gruppi? Consigliere Toppeta.

Toppeta: Ci chiediamo se non fosse possibile inserire, al posto della frase eliminata, la frase di delibera, il verbale di delibera perché noi abbiamo inteso in questo senso, cioè che stiamo trattando di verbale di delibera. in questo comma si dice “per ogni seduta redatto il verbale delle delibere”. Quindi se noi inseriamo delle delibere, abbiamo anche chiarito il significato perché chi lo legge senza aver partecipato a questa assemblea, non è in condizione di...

Cesaratto: Sì, il segretario conferma che, tecnicamente, la modifica è variabile. Quindi questo diventerebbe un auto emendamento del gruppo “Insieme per Baranzate”. Quindi rileggo la parte iniziale del comma che reciterebbe così, una volta emendato: “per ogni seduta è redatto il verbale delle delibere, sottoscritto dal segretario e dal presidente del consiglio comunale”. Un attimo, c'è in corso un consulto tecnico tra il segretario e se stesso. Allora, per ulteriore precisione il comma reciterà: “per ogni seduta sono redatti i verbali delle deliberazioni, sottoscritti dal segretario e dal presidente del consiglio comunale”.

Corbari: Chi è favorevole, alzi la mano. Grazie. All'unanimità.

Cesaratto: Siamo al diciottesimo emendamento, art. 20 comma 2 modificativo. Viene presentato per il gruppo “Insieme per Baranzate” dall'assessore Lesmo.

Lesmo: All'art. 20 comma 2: “gli assessori possono essere nominati anche al di fuori dei componenti del consiglio in numero massimo di 3 tra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere, per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi indicati nel documento programmatico di governo e attestate nel corrispondente documento da allegare all'atto programmatico”. Il gruppo “Insieme per Baranzate” propone di diminuire il numero di assessori esterni portandolo ad un numero massimo di 2 anziché 3. Questo per rafforzare il senso del mandato ricevuto dagli elettori. Ci sembra infatti opportuno che, su un numero massimo di assessori, pari a 7, 2 sia un buon numero massimo per consentire quindi il rispetto del mandato ricevuto dagli elettori. Quindi è il modo migliore per non disattendere la volontà dei nostri concittadini.

Cesaratto: Grazie assessore. Ci sono delle considerazioni da parte dei gruppi? No. Lo mettiamo in votazione.

Corbari: Chi è favorevole a questo emendamento alzi la mano. Unanimità. Grazie.

Cesaratto: Diciannovesimo emendamento. Proposto dal gruppo “Insieme per Baranzate”, art. 31 comma 3. È il terzultimo emendamento presentato dal gruppo “Insieme per Baranzate”. È un emendamento di tipo modificativo. Lo presenta il capogruppo consigliere Pagliato. È stato corretto dall’ufficio? Mi era sfuggito. Allora lo dichiariamo automaticamente decaduto. Era negli errata corrige. Mi scuserà la d.ssa Dolcimele. Passiamo al ventesimo emendamento sempre art. 31 comma 5, anche questo viene dichiarato superato perché rientra negli errata corrige; a vantaggio del pubblico (perché mi sembra corretto), l’emendamento precedente era per rendere più leggibile l’articolo.

Il comma 3 recitava: “direttore generale rispondono alle all’esercizio delle funzioni loro assegnate tutti i dirigenti dell’ente o i funzionari responsabili di servizio, titolari di posizioni organizzativa ad eccezione del segretario generale”.

Questa è la formulazione finale. La formulazione precedente era un po’ più contorta; si è ritenuto così di snellirla. Il comma 5 dell’art. 31, il cui emendamento è comunque superato non riportava la parola “giunta”. Recitava: “Tali funzioni possono essere revocate dal sindaco, previa deliberazione”. Mancava “giunta” prima di comunale. Quindi è stato inserito. Era un errore di stampa.

Passiamo quindi al ventunesimo emendamento proposto dal gruppo “Baranzate democratica e solidale”. È un emendamento sostitutivo all’art. 43, primo comma. Consigliere Toppeta.

Toppeta: Grazie. Il testo originale recita: “gli amministratori delle aziende speciali e delle istituzioni sono nominati dalla giunta su proposta del consiglio comunale in numero non superiore a 3 o 5. Almeno uno degli amministratori deve essere espressione della minoranza del consiglio comunale qualora essa faccia pervenire nei tempi e nei modi stabiliti dal regolamento le proprie proposte.

Noi chiediamo che questa frase venga emendata in questo senso: “gli amministratori delle aziende speciali e delle istituzioni sono nominati dalla giunta su proposta del consiglio comunale in numero non superiore a 3 o 5”; (quindi fin qui rimane invariato).

Anziché “almeno uno degli amministratori come espressione della minoranza” noi diciamo “almeno un terzo o due quinti degli amministratori deve essere espressione della minoranza del consiglio comunale”.

Ora noi, nel presentare questo emendamento e nel rifletterci un attimo abbiamo inteso di porre una variazione ritenendo che un terzo sia già sufficiente. Un terzo di tre più uno ma un terzo di cinque è praticamente già due. Quindi, di fatto, abbiamo commesso un errore di aritmetica. Ci perdonerete. Allora, il nostro emendamento viene emendato cancellando i due quinti.

Cesaratto: Prendiamo atto di questo auto emendamento e preannuncio che, mettendo in votazione questo emendamento così come auto emendato, automaticamente decadrà l’emendamento successivo (che praticamente diventa identico) presentato dal gruppo “Insieme per Baranzate”, che mirava a sostituire “uno” con “un terzo”, per le stesse identiche motivazioni appena esposte.

Corbari: Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? All’unanimità.

Cesaratto: Per quanto riguarda il ventunesimo emendamento non c’è bisogno di ritirarlo perché diventa automaticamente decaduto e passiamo all’ultimo emendamento, il numero 23 che è un emendamento presentato dal gruppo consigliere “Baranzate democratica e

solidale” ed è sostitutivo per quanto concerne il comma 3 dell’art. 49. Una questione, direi, di forma. Consigliere Toppeta per l’esposizione.

Toppeta: Credo che sia soltanto un aspetto formale recepito e, quindi, mi auguro che non ci siano problemi. La parola “suscitino” dovrebbe essere per noi sostituita dalla parola “sussistano”. Tra l’altro mi accorgo che il testo ultimo è già stato modificato. Per cui non c’è neanche bisogno di votare.

Cesaratto. Abbiamo terminato la prima fase relativa all’approvazione dello statuto. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto dei gruppi. Per cui, come dicevamo all’inizio sono previsti 10 minuti di esposizione per ciascun gruppo, eventualmente appannaggio anche di più di un consigliere all’interno del gruppo.

Corbari: Chi vuole intervenire per le dichiarazioni finali sullo statuto? Consigliere Toppeta.

Toppeta: Dichiaro che qui esprimo un’opinione che preciso subito essere personale ma non perché abbiamo divisioni all’interno del gruppo ma perché riteniamo che lo statuto sia un po’ come la costituzione di uno stato. Quindi alla fine è il singolo che deve pronunciarsi. Qui esprimo la mia opinione personale. Questo statuto è stato realizzato, condiviso in tempi che possiamo definire molto rapidi. Il lavoro all’interno della conferenza dei capigruppo è stato un lavoro di cui noi siamo orgogliosi sia per il contributo dato sia per il rispetto che abbiamo ricevuto da parte degli altri membri della commissione nei confronti delle nostre opinioni. È uno statuto che mi vede soddisfatto e quindi io darò il voto positivo. Però consentitemi di presentare qui una raccomandazione: io credo che soprattutto l’inesperienza nella gran parte di noi determina alcuni comportamenti che, secondo me, sono importanti dal punto di vista dei valori. Cosa intendo dire? Il consiglio comunale corrisponde al potere legislativo nel sistema parlamentare. La giunta, quindi gli assessori e il sindaco, corrispondono al governo e al presidente del consiglio nell’attività nazionale. I ruoli sono assolutamente distinti; il ruolo del consiglio comunale è un ruolo legislativo. Il rispetto nei confronti dei singoli consiglieri è fondamentale. Molto spesso, senza voler dare un giudizio di valori, ho visto seguire indicazioni di voto che molto probabilmente i singoli non avrebbero condiviso. Credo che quindi sia fondamentale la libertà di ogni singolo consigliere a qualsiasi gruppo appartenga di poter esprimere la propria opinione. È una raccomandazione nei confronti del mio gruppo ma anche degli altri gruppi. Se si è di parere diverso bisogna che questo senta la libertà di poter esprimere un’opinione diversa. Quindi, vuol dire che bisogna che ci siano le condizioni di democrazia. È una raccomandazione; difficile dimenticarsene, difficile, a volte magari per ragioni di tempo (perché abbiamo fretta e siamo insofferenti ai tempi della democrazia). Purtroppo a volte i tempi della democrazia sono lunghi e bisogna avere un po’ di pazienza e ricordarsi che il sindaco non è il capo del consiglio comunale; è parte esecutiva, rappresenta ma è parte esecutiva di quello che si decide qui. Le decisioni devono essere portate qui perché questo è il potere legislativo del comune di Baranzate, anche se avete la maggioranza comunque le dovete portare qui. Questo deve prendere non solo atto ma deve partecipare alle decisioni dell’amministrazione del comune di Baranzate, deve poter esprimere la propria opinione, il proprio consenso, il proprio dissenso. Ma deve, soprattutto, poter dare il proprio contributo e, quindi, sempre ricordarsi che si è in due ruoli differenti. Probabilmente, quando avremo presenze in consiglio comunali il sindaco Corbari sarà aiutato in questo promemoria. La sacralità del singolo nell’ambito del consiglio comunale è fondamentale e il rispetto per il singolo contributo è fondamentale. Quindi io ho timore che, in realtà, nei fatti, al di là di quello che noi abbiamo potuto contribuire a dare nella formulazione di questo statuto, ho timore che avremo bisogno anche in futuro di questa

raccomandazione. Però il nostro compito è anche di controllare, di vigilare , quindi, questo compito cercheremo di assolverlo con il massimo della correttezza ma anche con il massimo della decisione. Abbiamo visioni differenti di certi valori, di certi temi. Io credo che però possiamo trovare il modo (se ne abbiamo il tempo) di condividere certe visioni e trovare che poi, fondamentalmente, non siamo lontani. Bisogna anche ricordarsi che nel momento in cui si è d'accordo su un certo aspetto 8 e mi riferisco in particolare sulla questione di questa sera tra residenti e abitanti) bisogna andare fino in fondo con l'accordo, non vergognarsi di cambiare opinione. Non è da considerarsi come aspetto negativo, so può cambiare opinione semplicemente magari perché si è data un'interpretazione non uguale a quella data dal nostro interlocutore. Non voglio data l'ora esagerare della vostra pazienza e, quindi, concludo qui il mio intervento ritenendo che, al di là della realizzazione di uno statuto, a questo possesso rimanga ancora molta strada da compiere. Vi ringrazio dell'attenzione.

Corbari: La parola al consigliere Lovati.

Lovati: Questa sera io penso che abbiamo compiuto un atto storico. Dovremo esserne tutti consapevoli perché, dopo le elezioni, oggi è l'atto più importante perché Baranzate si dota del primo statuto che, a rileggerlo, fa quasi paura perché gli impegni che vengono richiesti a tutti noi sono grandi ma, sappiamo benissimo, anche le difficoltà. Io credo che quello che è stato detto nei primi consigli (il richiamo del signor sindaco alla collaborazione di tutti) continui anche di fronte alle prime difficoltà, che penso non tarderanno ad arrivare. Sono d'accordo con il consigliere Toppeta su quello che ha detto; certe volte si ha l'impressione che certe decisioni possono venire prese per "partito preso". Il pluralismo delle idee porta sempre a un miglioramento del lavoro; mi auguro che poi saremo in grado tutti di svolgere il nostro lavoro al meglio, dando tutti un contributo. Grazie.

Corbari: La parola al consigliere Isaia.

Isaia: Non mi dilungherò moltissimo perché sulle funzioni del consiglio e sul fatto storico che è stato eseguito stasera con quest'approvazione del primo statuto (che penso vada approvato) sia una cosa veramente molto importante. Voglio solo sottolineare che sono orgoglioso di far parte di questo consiglio, che farò quanto sarà in mia possibilità essere utile, collaborare e quindi far sì che quanto è stato già in prima istanza esposto in questo statuto, venga realizzato. Grazie.

Corbari: La parola al consigliere Di Bitonto.

Di Bitonto: Grazie. Il voto avverso che io andrò questa sera, in modo inaspettato anche da parte mia (ma purtroppo il comportamento così come si è verificato era necessario), dell'approvazione appunto dello statuto assolutamente non nasce dallo scopo politico ma bensì dall'operato inaffidabile del gruppo di maggioranza con a capo proprio la sua persona, signor sindaco. Intendo chiarire che il mio gruppo politico è sempre stato presente al gruppo di lavoro nella commissione consigliare statuto ed è stato propositivo nella stesura del documento finale. Il percorso è stato funestato da insidie e da ostacoli tra cui il settimo capoverso che abbiamo discusso questa sera dell'art. 15 riguardante i gruppi consiliari (che non intendo richiamare perché, secondo la commissione tutta, avevamo stabilito delle regole non rispettate); si detto con molta chiarezza che tutto quello che posto in discussione in commissione, se approvato a larga maggioranza, assolutamente veniva ritenuto parte integrale della proposta di delibera. E questo lo dico perché ci sono delle cose che noi come Polo di centro destra, il centro sinistra, voi altri... qualcuno ha ingoiato.

Io li ho ingoiati forse un po' di più perché non essendo in maggioranza è chiaro che dobbiamo ingoiarne un po' di più. Comunque la parola che viene data dovrebbe, teoricamente, essere mantenuta. Quindi, come dicevo, doveva essere parte integrale della proposta della delibera. Questa sera io mi limiterò solo ad esporre i fatti nella loro concretezza per quello che è accaduto durante tutto il percorso del lavoro che abbiamo effettuato in commissione per spiegare bene, soprattutto ai cittadini, quali siano state le motivazioni che mi hanno indotto a fare questa dichiarazione così pesante che non rientrava nel nostro spirito:

“I membri della maggioranza, seduti al tavolo di lavoro, hanno approvato previo assenso di tutti i gruppi consiliari presenti, l'emendamento in discussione che è stato riportato questa sera così come riportato in delibera definitiva ivi compreso il suo gruppo, signor sindaco. Segnalo che la suddetta integrazione non è solo stata un ostacolo in sede di lavoro ma è stata soprattutto (ecco dove io vedo la presa in giro di questa maggioranza) un presupposto determinante per la prosecuzione dei lavori del mio gruppo, ampiamente motivato (e qui lo può confermare pienamente Cesaratto, il vicesindaco e dal suo capogruppo consigliere nella persona del signor Le Chiara). Oggi a lavoro completato, trovo vanificati tutti gli sforzi fatti perché il signor Le Chiara, capogruppo almeno fino a ieri o almeno fino a che si è presentato in commissione, in barba ad ogni norma e rispetto del proprio gruppo consigliere nell'ultimo giorno utile per la presentazione degli emendamenti, ha inoltrato un documento abrogativo della sopra menzionata integrazione da porre ai voti in questa seduta consigliere, così come avete fatto e avete bocciato in piena coerenza. Questo è un fatto gravissimo; è un atto di turbamento e molestia nei confronti dell'elettorato tradito per l'elezione di una maggioranza incoerente e inaffidabile a fronte di impegni assunti nell'esercizio amministrativo con altri membri del consiglio. Pertanto, questa maggioranza si propone con forti dubbi e perplessità nell'esercizio dell'attività di pubblici amministratori chiamati a maneggiare denaro versato dai cittadini nelle casse comunali. Pertanto vado alla conclusione che questa maggioranza non avrà, secondo me, più spazio ai margini di tolleranza a cominciare proprio dalla stesura del regolamento relativo allo statuto al quale, sin d'ora, annuncio ufficialmente la non adesione del mio gruppo politico, con ogni riserva di opposizione nelle sedi istituzionali e mediatiche, oltre ad eventuali accertamenti che si rendessero necessari. Voi dovete sapere che a Bollate la sinistra (di cui ho visto questa sera la piena coerenza; Toppeta ha espresso la solidarietà della mancata correttezza di questa maggioranza e mi ha fatto piacere che lo ha detto) non ha mai fatto uno schifo di questo tipo. Non si è mai proposta a fare cose così insensate. Quindi bene ha fatto quella sinistra a Bollate a cacciare quei personaggi che erano poco seri. Grazie.

Corbari: Chi vuole intervenire? Consigliere Pagliato.

Pagliato: Sono arrivato per ultimo all'interno della commissione come capogruppo per questo lavoro che, devo dire, chi lo ha condotto ha fatto veramente un lavoro sovraumano perché uno statuto, che è la carta della nostra comunità (così come è stata formalizzata), devo dire veramente un lavoro encomiabile. Io condivido in pieno quanto i consiglieri Toppeta, Lovati e Isaia hanno espresso. Devo aggiungere anche che il nostro gruppo ha lavorato nello spirito di questo statuto per trovare una soluzione che vada bene alla nostra comunità, al nostro modo di operare. Non abbiamo raggiunto dei compromessi, abbiamo condiviso delle scelte. E questo l'ho riscontrato, direi, nei gruppi con i quali abbiamo lavorato. Mi è dispiaciuto che una parte per diverse ragioni, non abbia potuto partecipare o non abbia partecipato. Di questo sono dispiaciuto ma dobbiamo andare avanti, cercare sempre di lavorare per ... chiedo scusa.[...]

Il nostro modo di operare è quello di trovare comunque e sempre il massimo della partecipazione, il massimo del coinvolgimento pur sapendo che abbiamo delle responsabilità perché, all'interno dei nostri consiglieri, ci sono anche coloro che hanno delle responsabilità "parlamentari-esecutive" e, quindi, abbiamo il compito di amministrare e crediamo di farlo nel migliore dei modi con il massimo coinvolgimento. E questa sera sono orgoglioso, e uso le stesse parole che alcuni consiglieri che mi hanno preceduto, di far parte di questo consiglio che, in così breve tempo, è riuscito a darsi una carta di comportamenti per la propria comunità, per il bene comune della comunità che in questo momento siamo qui a rappresentare. Vi ringrazio e, visto l'orario, basta.

Corbari: Deve aggiungere qualcosa Cesaratto.

Cesaratto: Come presidente della commissione che ha coordinato i lavori dello statuto, mi sembra doveroso, sento la necessità di dire due parole, di fare una considerazione sul lavoro che ci ha visto coinvolti oltre a esprimere un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a diverso titolo alla commissione, sia come membri espressi dal consiglio sia come staff struttura comunale che ha seguito, di volta in volta, le attività (devo dire qualche volta con qualche sacrificio in termini di tempi e di vita familiare). Credo, come è stato detto da più parti, che questa sia una tappa importante, non scontata. Abbiamo esaminato diversi statuti e si vedono alcuni statuti che si limitano a recepire alcune normative senza entrare nelle peculiarità del territorio cui questi statuti vengono applicati. Credo sia stato fatto un lavoro non scontato e che traccia una fotografia importante di quella che è la realtà del nostro paese. Questo statuto diventerà, da quando verrà approvato in avanti, un punto di riferimento specifico per gli amministratori, per i consiglieri e per tutto il personale del comunale cui ispirare tutta la propria attività. È uno statuto che potremmo definire un ponte tra il passato di Baranzate e il futuro. È uno statuto che ha delle radici e, nella sua lettura, le troverete ma è uno statuto con lo sguardo proteso verso il futuro (e non potrebbe essere altrimenti). Credo non ci possa essere innovazione se non a partire da delle radici profonde. Solo conoscendo, riconoscendo e accettando le proprie radici, saremmo in grado di decidere dove vorremmo andare, come ci vorremmo andare e dove vorremmo condurre questo nostro comune. E, con questo strumento, ci siamo dati degli obiettivi e dei metodi, sebbene in termini ancora ideali. Mi auguro che lo stile di confronto che ha caratterizzato sia i lavori della commissione sia questa serata, un confronto spesso acceso, motivato però sempre dalla volontà di crescere e di confrontarsi si trasfonda e continui anche nei lavori del consiglio comunale ma che diventi uno stile più generale per poter vivere, modificare il nostro comune e farlo crescere. L'ultimo augurio che mi faccio (mi spiace che l'ora tarda abbia portato ovviamente alcuni cittadini ad assentarsi ma è rivolto proprio ai cittadini) è che questo strumento, lo statuto diventi, familiare per i cittadini di Baranzate, che diventi conosciuto (sarà impegno di questa amministrazione diffonderlo ma che ciascun cittadino lo faccia proprio come segno di appropriazione, della volontà di appropriarsi la vita di questo comune e il percorso che ci attende, che ci porta da questa realtà a costruire il nuovo comune di Baranzate. Da ultimo, non posso esimermi (anche se mi spiace di non poter concludere con l'augurio precedente, che mi sembrava il punto più alto dell'intervento e cioè rimettere lo statuto nelle mani di quelli che sono i veri titolari, i cittadini baranzatesi; avrei preferito concludere in quel modo) dal dire una cosa mi sento di doverla dire in merito alle discussioni che sono emerse circa il famoso comma 7 dell'art. 15. condiviso la lettura del percorso che è stata fatta sia dal consigliere Toppeta sia dal consigliere Di Bitonto su ciò che è avvenuto in commissione; non posso non dividerla perché rispecchia la realtà. Non condivido però le conclusioni, e me ne dolgo, del consigliere Di Bitonto; tengo necessario però fare solo una precisazione, che, a mio avviso, completa il percorso che è stato tracciato da entrambi nel ricordare quello che è successo

e cioè che quel comma e quell'articolo era stato posto come pregiudiziale; allora io credo che, in un percorso collaborativo e costruttivo come quello di una commissione, come quello che è stato in questa commissione, le pregiudiziali non siano costruttive. Grazie. Ringrazio nuovamente tutti per il lavoro svolto.

Elia: Questo statuto ritengo che metta in luce una differenza valoriale forte, oserei dire con il gruppo di maggioranza (e in questo momento parlo per me stesso). Siccome sono convinto che, in futuro, la differenza in politica si farà sui valori, ci sono dei valori in questo statuto che non condivido e quindi voterò contro questo statuto. Mi è dispiaciuto molto che nella commissione consigliare il 10% della popolazione, dei cittadini di questo nostro paese non abbia avuto una rappresentanza. E questo è veramente grave. Quindi tre quarti di questo statuto sono stati fatti non da tutte le forze politiche che si erano presentati agli elettori e non da tutte quelle forze politiche sono assunti anche gli oneri di lavorare a questo strumento. Come ultima cosa, spero e sono fortemente convinto che il futuro presidente di questo consiglio di Baranzate garantisca veramente i diritti di tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, e che regolamenti in maniera leale e al di sopra delle parti i lavori di questo consesso. Grazie.

Corbari: Consigliere Lovati.

Lovati: Riguardo il discorso del 10%. Noi abbiamo partecipato fino alla discussione dell'articolo 1. Io ho qua tutte le correzioni che sono state apportate sulla bozza dello statuto dopodiché, al nostro interno, abbiamo fatto una discussione e abbiamo preso una decisione. Tuttavia abbiamo seguito passo per passo i lavori per come ci venivano resi noti tramite la segreteria e abbiamo anche specificato che era nostro intento controllare se c'era qualcosa di particolarmente degno di essere cambiato; abbiamo anche notato che molti degli emendamenti o delle discussioni che venivano fatte non erano poi così trascendentali, cioè non riguardavano così tanto il contenuto ma spesso volte anche la forma. Per cui, noi riteniamo che nel nostro piccolo impegno abbiamo dato un contributo. Si può contribuire anche favorendo una stesura e si può contribuire anche intervenendo dopo. Certo, anche io sono rammaricato del fatto che non sia stato preso in considerazione quello che all'inizio noi abbiamo detto riguardo la premessa. L'unica cosa, non ritengo che il famoso 10% della popolazione non sia stato rappresentato.

Cesaratto: Ricordo che, come riportato in delibera, per lo statuto, è richiesta una maggioranza dei due terzi in prima votazione.

Corbari: Se non ci sono altri interventi, mi sembra d'obbligo intervenire e per prima cosa ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla commissione, che hanno lavorato alla stesura di questo importantissimo documento. È inutile dire che io sono particolarmente orgoglioso in questo momento del risultato raggiunto perché questa è una pietra basilare rispetto a quello che si andrà a fare nel nostro comune. Ho sentito da più parti il riferimento alla democrazia del consiglio comunale. Mi sembra però che, fino a questo momento, al di là dell'inesperienza, in consiglio comunale ognuno di noi abbia potuto esprimere quello che pensava liberamente. Sono nate magari delle discussioni e, devo dire, neanche tanto accese perché, evidentemente, pur nel rispetto delle opinioni reciproche, si è capito che siamo qui tutti a lavorare per quello che sarà il futuro del paese.

Mi dispiace molto di quello che sta dicendo Di Bitonto. Avrei qualcosa da dire anche io rispetto a cose che non vengono dette qui ma vengono dette magari al mercato o negli angoli delle strade. Allora, a me sembra che le pregiudiziali (come diceva prima Cesaratto) di porre o questo o me ne vado non sia democrazia. Democrazia è accettare,

in democrazia si accetta di discutere e poi si vota. Qui ci sono stati portati degli emendamenti, sono stati portati dal gruppo di "Baranzate democratica e solidale", portati da "Insieme per Baranzate", dal gruppo "Patto per Baranzate". Sono stati discussi; una parte sono stati condivisi e una parte non sono stati condivisi. Allora se ognuno di noi, rispetto a quello che andava a presentare, diceva "se non accettate questo, me ne vado", evidentemente non durava un anno e mezzo come è stato detto qui che è durata l'approvazione dello statuto di Bollate ma quindici anni. Se vogliamo accettare le regole democratiche, bisogna accettare una volta si vince perché si è d'accordo e una volta si perde. Però questa è la democrazia. Per cui io dico che noi abbiamo uno statuto e, come dicevo prima, ringrazio chi lo ha steso; è stato redatto democraticamente, ognuno di noi ha le sue opinioni che io rispetto però io direi che questa è la base su cui discutere e su cui andare avanti, far partecipi i cittadini e, se qualcuno ha qualcosa da dire nei confronti del sindaco, lo viene a dire qui. Come ha detto Toppeta, questo è il governo del paese. Io accetto tutto però qui e non agli angoli delle piazze perché deve essere chiaro che Baranzate è piccola e gli angoli delle piazze poi portano tutti in un unico posto. Per cui, tanto per essere preciso. Se vogliamo veramente andare fino in fondo.

Però siamo in un clima quasi di festa; la festa qui da noi è doppia perché adesso votiamo l'approvazione dello statuto, arrivano le feste di Natale dove tutti siamo più buoni e come ho ripetuto tante volte io non porto rancore a nessuno e procederei alla votazione dello statuto. Pertanto, chi è favorevole, alzi la mano. Chi è contrario? Astenuti nessuno. Per l'immediata eseguibilità, chi è d'accordo? Chi è contrario? Ci sono interrogazioni?

Toppeta(?): Direi che vista la velocità con la quale abbiamo approvato lo statuto si può benissimo utilizzare 30 secondi o poco più per presentare quattro interrogazioni.

Primo: "proprio al fine di agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa, non ritiene, sindaco, che sarebbe possibile posticipare l'inizio dei consigli comunali alle ore 21?"

"Alcuni cittadini manifestano l'esigenza di adeguamento di apertura della biblioteca comunale alle proprie necessità. Non ritengono il sindaco e l'assessore competente di procedere ad un'ampia indagine conoscitiva delle suddette esigenze?"

In via Palmanova, in corrispondenza del numero civico 11, la fognatura rifatta da poco risulta insufficiente a contenere le acque piovane abbondanti con conseguente allagamento di un laboratorio artigianale lì collocato. In attesa di mezzi per studi e realizzazioni che sappiamo richiedere tempi lunghi anche in condizioni di autonomia da Bollate, non ritengono il sindaco e l'assessore competente che sarebbe necessario ricercare una soluzione temporanea ma rapida anziché invitare i cittadini alla pazienza?"

"Con quali deliberazioni sono stati autorizzati di ripavimentazione della scuola elementare di via Mentana e di ristrutturazione del palazzo comunale? Quali sono stati e saranno i costi?"

Io ho finito. Ce ne è una per Elia.

Elia: Oggetto è "interrogazione consigliare in merito ad accessibilità edifici pubblici e privati ad uso pubblico.

Si richiede al signor sindaco se esiste un documento di verifica tecnica che certifichi l'accessibilità a persone portatrici di handicap presso edifici pubblici e privati all'interno dei quali vengono svolte attività di carattere pubblico, istituzioni che abbiamo stipulato una convenzione di qualsiasi tipo con il comune di Baranzate, la presenza di documenti di verifica tecnica che certifichino la presenza dei servizi igienici, pedane di accesso e ascensori e di qualunque tecnologia o strumento atti a permettere alle persone portatrici di handicap la possibilità di accesso e movimento presso le strutture per l'espletamento delle loro necessità quotidiane. Chiediamo, nel caso esista questo documento o qualsiasi altro

documento relativo il merito di questa interrogazione, di rifornirne una copia a tutti i gruppi consiliari. Nel caso in cui questa documentazione non dovesse esistere, chiediamo al sindaco di venire a riferire in consiglio comunale attraverso quali altri strumenti l'amministrazione comunale si adopera per verificare il rispetto della normativa in materia. Su queste e sulle altre naturalmente chiediamo risposta scritta. Grazie.

Corbari: C'è un'interrogazione.

Di Bitonto: Grazie. La mia interrogazione è in perfetta segnalazione dell'esistenza di cantieri edili competenti opere pubbliche.

“La guida amministrativa del comune di Baranzate è stata affidata alla lista Corbari sulla base elettorale del programma proposto ai cittadini tra cui emergeva il principio di trasparenza. Oggi, a distanza di dieci mesi, il vocabolo “trasparenza” è scomparso dal dizionario dell'attuale maggioranza. Di fatti, è già la seconda volta che i cantieri edili pubblici aperti da questa giunta municipale vedono affissi solo un cartello informativo come disposto dal regolamento edilizio previsto per la realizzazione di opere sul suolo privato e non quello di legge per opere pubbliche.

Egregio signor sindaco, lei con la sua maggioranza non è proprietario del patrimonio comunale ma bensì è l'amministratore comandato a termine incaricato di gestire il denaro pubblico e, pertanto, deve rendere dotta la cittadinanza con l'affissione dell'apposito cartello prescritto dalla normativa del capitolato generale delle opere pubbliche e non con cartelli, come nella fattispecie, dettati dalla normativa per le opere private. Ritengo pertanto opportuno invitarla a desistere da tali atteggiamenti e, quindi, sostituire con effetto immediato l'attuale cartello con uno comprovante, oltre le notizie tecniche e amministrative, anche il tipo di finanziamento per la realizzazione dell'opera e l'importo stanziato per l'esecuzione, congiuntamente al nominativo del responsabile al procedimento e l'elenco delle aziende legittimate delle opere specializzate. Inoltre segnalo che la direzione dei lavori da lei nominata con incarico professionale non ha fatto smaltire i materiali di rifiuto durante la fase di esecuzione e non, come nella fattispecie, ammassati liberi per lungo tempo sull'area nuda del cortile al plesso comunale. Le evidenzio che il passo carraio e comunale del plesso comunale di via Conciliazione è sempre aperto al pubblico, compresi i bambini ed il quartiere non è stato custodito secondo i dettami di legge. Quindi, questo è un ulteriore grave pregiudizio di incolumità pubblica, oltre agli inconvenienti igienici provocati dalla presenza di topi, o meglio pantegane. Ho accertato in data odierna che il cortile del comune è stato liberato dalle macerie e dai rifiuti. Quindi, presumibilmente, si può pensare che il cantiere sia stato ultimato ma questo, signor sindaco, non ha nulla alla mia interpellanza e non la esime dal darmi le dovute informazioni e risposte per iscritto”.

Grazie.

Corbari: Bene, daremo la risposta.

(?): Avevamo delle interrogazioni per l'assessore Lesmo; a che punto è, se c'è (ma penso di sì) il censimento delle attività produttive, sia quelle a rischio di danno ambientale presenti sul territorio di Baranzate sia quelle che già inquinano? Secondo; è stato fatto o si ha intenzione di fare un rilievo sul tipo di inquinanti presenti nelle falde acquifere del terreno? Terzo; ci sono aree dimesse a rischio di inquinamento sia per l'attuale stato di abbandono che per altre attività precedentemente svolte?

Poi un'interrogazione all'assessore Nicosia; esiste una lista delle associazioni presenti in Baranzate? Qual è il criterio con cui viene dato il patrocinio del comune a queste associazioni?

Corbari: Ci sono altre interrogazioni? Basta? Possiamo chiudere? Allora, alle ore 00:40 si chiude il consiglio comunale con gli auguri di buon Natale. Però spero che ce li scambiamo il giorno 20 tutti quanti col personale.